

il dono



NUMERO **4** QUARTO TRIMESTRE 2023

Periodico dell'A.F.D.S. di Udine
ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI SANGUE



PIÙ DONAZIONI CON MENO DONATORI

L'AFDS raccoglie la sfida dell'inverno demografico

CONGRESSO

*A Mortegliano, paese
martoriato dal maltempo,
nel segno della solidarietà*

LA NOSTRA STORIA

*Ultimo capitolo dei 65 anni
dell'AFDS: volontariato
in una società liquida*

AFDS

3

EDITORIALE

Il motore ideale di una società futura

4

FOCUS

Il futuro del dono e dei donatori

8

VITA ASSOCIATIVA

Nel segno della solidarietà

10

VITA ASSOCIATIVA

STATUTO AFDS ODV UDINE

14

VITA ASSOCIATIVA

Oltre i propri limiti

15

VITA ASSOCIATIVA

Il bisogno non ha orario

16

VITA ASSOCIATIVA

Un ponte con Renazzo

17

VITA ASSOCIATIVA

Donatori e pompieri dal Trentino a Mortegliano

18

D COME DONO

Il Carnico veste la maglietta del Dono

19

D COME DONO

A scuola di dono

20

D COME DONO

Centauri solidali

21

VOCE DELLE SEZIONI

Cronache dal territorio

30

MEDICINA

Salute e ambiente, beni da tutelare



GUGURIS

G ducj i letôrs donadôrs

E a chei che a lein e che no donin

E ancje a chei che no lein e che no donin

Parcè che a scomencin tîmps gnûfs

E lei e je libertât, donà e je vite.

Bon Nadâl



32

LA NOSTRA STORIA

Volontari in una società liquida

34

CULTURA

Padre della Regione

35

FILOLOGJJCHE FURLANE

I plui bieî flôrs dal Friûl

Il motore ideale di una società futura

Una delle missioni che l'Associazione Friulana Donatori di Sangue sin dalle sue origini persegue è tutelare il Donatore, la sua dignità quanto la sua salute. Nonostante siano trascorsi 65 anni dalla fondazione, il problema non è venuto meno. Anzi, di anno in anno, si presenta con nuove sfide da affrontare. Senza dubbio oggi la più significativa è quella della demografia, con poche nascite e un parallelo invecchiamento della popolazione.

Il nostro compito di garantire agli ammalati una vitale risorsa per la guarigione o per lenire sofferenze, diventa difficile perché, proiettandosi al futuro, le nuove generazioni anche con il massimo di buona volontà non potranno rispondere alle esigenze crescenti. Ecco perché ci preoccupiamo di dare al futuro un'impronta che permetta il crescere di un volontariato consapevole e costante, fondato sui valori che noi promuoviamo e, nello stesso tempo, aperto all'evoluzione sociale.

Abbiamo bisogno di maggiori consensi, che per noi significano non applausi, ma donazioni, perché crediamo nella funzione di tutela di un volontariato che, tra l'altro, corre il pericolo anche di essere troppo burocratizzato. Non possiamo tornare indietro ai tempi 'semplici' nei quali bastava donare, perché siamo in tempi complicati e il volontariato assume una maggior responsabilità civile.

È necessario pensare al futuro come prima tutela e lo abbiamo fatto in questi ultimi mesi dando il più possibile spazio ai giovani, coltivando le loro idee, ritornando nelle scuole a parlare di dono, muovendo nuove opportunità.

Il Donatore del XXI secolo non è



Il presidente Roberto Flora

Il compito dell'Associazione è sempre più impegnativo, ma è giunto il momento di serrare il passo

quello della fondazione dell'AFDS perché ha una diversa visione di se stesso e del mondo che lo circonda. Dona con il cuore, ma ci mette anche l'intelligenza, vuole sapere, conoscere e partecipare. Per questo motivo nella FIDAS come in ogni occasione noi provvediamo ad aggiornare il profilo del donatore che va a rendere preziosa ogni sua azione se la accompagna con un bagaglio di volontà di vivere, di crescere, di migliorare.

Il compito dell'AFDS è certamente impegnativo, ma è giunto anche il momento di rafforzarlo con agganci sempre più forti con la società che progredisce giorno dopo giorno. Si tratta non di inseguire le mode, ma di costruire un valido insieme di

persone capaci di incidere sull'egoismo e sulla passività, per non dire indifferenza.

Stupisce il fatto che ci siano realtà anche al nostro interno che non vedono nel dono del sangue il punto di partenza per un rinnovamento, per cui cessato il momento del prelievo, incominciano a non rendere quanto dovrebbero. Mantenere il passo talora stanca, ma una sezione non può fermarsi al minimo indispensabile: deve mobilitare le persone disponibili a lavorare per il futuro dell'Associazione che rappresenta l'attualità e la storia, il presente e il passato.

Certamente la prima responsabilità va a chi scrive queste righe, ma nessuno si può sottrarre alla sua, dal momento che ha preso una tessera che ha segnato sopra il quantum della sua generosità. Noi puntiamo però al meglio: a fare del dono un motore ideale di una società futura. La nostra presenza non è casuale e a chi dona assicuriamo di non trascurare nessuno dei nostri oltre 50mila aderenti. Ci battiamo perché le istituzioni abbiano rispetto di chi dona e lo accolgano bene, vi guardino come cittadini sui quali poter contare. Prendiamo atto con amarezza che talora è necessario richiamare a questo impegno umanitario, ma non siamo disposti a demordere.

Nel frattempo è trascorso un altro anno e il futuro ci incalza. Non possiamo più perdere tempo per costruire un'Associazione a misura di quelle novità culturali e sociali che stanno emergendo. Al Donatore bisogna dare un ruolo fra i volontari in modo che sia considerato un costruttore di futuro.

Auguri per un buon anno..

Roberto Flora

Iscritto al ROCN. 20391 del 6.12.2010

Periodico trimestrale di informazione, educazione sanitaria, culturale e cronache di carattere associativo edito a cura dell'A.F.D.S. Associazione Friulana Donatori di Sangue Onlus di Udine

Registrazione: Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959

Direzione e redazione in Udine
piazza Santa Maria della Misericordia 15, presso Ospedale Civile
(primo piano del padiglione di ingresso)
Tel. 0432 481818 - Fax 0432 481200
E-mail: ildono@afdsud.it - segreteria@afdsud.it
www.portaledeldono.it

Direttore editoriale: Roberto Flora
Direttore responsabile: Roberto Tirelli

Redazione: per la Commissione Luigina Agostinis, Roberto Bruno, Simone Mazzoccoli, Manuela Nardon e Stefania Tusini; esperti Rossano Cattivello, Alessandro Flora, Roberto Tirelli e Valentina Viviani.
Foto di copertina di Rossano Cattivello.

Elaborazione testi e composizione grafica
a cura di Editoriale Il Friuli Srl - Tavagnacco (Ud)
Stampato presso la tipografia Chiandetti di Reana del Rojale (Ud)

Avvertenza: i manoscritti e le foto non pubblicati non si restituiscono.
Non si pubblicano componimenti poetici. Tiratura copie 34.600
Per disguidi, doppi invii, richieste e variazioni di indirizzo:
segreteria@afdsud.it

IL DONO

Il futuro del dono e dei donatori

INCONTRO INTERREGIONALE FIDAS - LE ASSOCIAZIONI FEDERATE DEL NORDEST SI SONO RITROVATE A UDINE PER CONFRONTARSI SU PROBLEMI COMUNI E BUONE PRATICHE. LA PREOCCUPAZIONE COMUNE È RIVOLTA AL CALO DEMOGRAFICO E ALL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE. QUESTO SIGNIFICA CHE, PUR CON MENO VOLONTARI A DISPOSIZIONE, IL FABBISOGNO DI SANGUE E PLASMA SARÀ SUPERIORE A OGGI



I partecipanti all'incontro nel castello di Udine

Il salone del Parlamento nel castello di Udine ha ospitato sabato 4 novembre l'incontro fra le associazioni federate alla FIDAS del Nordest - cioè di Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Veneto - alla presenza del presidente nazionale **Giovanni Musso**. Prima dell'inizio dei lavori alcuni fra i partecipanti hanno potuto visitare i Musei Civici per poi ricevere

// Va prestata maggiore attenzione alla tutela del donatore, anche rivitalizzando le attività federative

il benvenuto di **Roberto Flora**, presidente dell'AFDS e vicepresidente nazionale FIDAS, del vicesindaco **Alessandro Venanzi** e della parlamentare europea **Elena Lizzi**.

I lavori sono iniziati con una relazione del presidente Musso, per poi proseguire con il dibattito cui hanno partecipato i rappresentanti di tutte le delegazioni presenti. "A differenza degli anni passati, questa estate è trascorsa serena per i malati, grazie a una più attenta programmazione e promozione delle donazioni - ha sostenuto Musso -. Utile è stata la campagna ministeriale, che

**Nel 2042
in provincia di Udine**
- 2,4% donatori
- 7,6% quantità sangue
+ 18,3% trasfusioni



Il palco delle autorità intervenute

ha visto la Fidas protagonista assieme ad altri partner istituzionali e di volontariato. Sfida dei prossimi mesi, nei rapporti con il governo e il parlamento, è una corretta regolamentazione del sistema di lavorazione del sangue per la produzione degli emoderivati".

Musso ha poi sottolineato come la "crescita della donazione parta dalla condivisione delle buone pratiche" e proprio così sono proseguiti i lavori con l'intervento dei presidenti delle federate coinvolte e la loro attività sul territorio per limitare l'emorragia di donatori. Tra i temi toccati la figura dell'informatore associativo nei centri trasfusionali, l'annoso problema del dialogo tra diversi software di gestione dei sistemi ospedalieri, della tenacia delle piccole associazioni, il bisogno di uniformità delle convenzioni sul territorio nazionale.

// Quest'anno è stata molto utile la campagna di promozione del dono sostenuta dal Ministero

Per il Friuli-Venezia Giulia sono intervenuti il presidente di AFDS Pordenone, **Mauro Verardo**, il presidente di FIDAS isontina **Feliciano Medeot** (soffermatosi sulla lavorazione del plasma e sugli adempimenti del Terzo Settore), nonché il portavoce di Gadas Torviscosa e Associazione Carnica Donatori di Sangue, che hanno evidenziato le difficoltà delle associazioni più piccole. **Roberto Flora** per l'AFDS Udine ha affermato i punti salienti della proposta di una rivitalizzazione delle attività federative con maggiore attenzione a tutto ciò che può incrementare il dono attraverso

la tutela del donatore e la valorizzazione del volontariato. Ha chiuso **Paolo Anselmi**, facente funzioni di presidente regionale, riassumendo le iniziative per la firma della convenzione e per la bidirezionalità dei dati. Per il Veneto alcune interessanti proposte sul piano formativo sono giunte dalla presidente di Vicenza preoccupata come la maggior parte degli intervenuti per la carenza di volontari nella attività associativa. Ha fornito utili suggerimenti per coinvolgere i giovani e soprattutto mantenerli. Ottimista, invece è l'associazione veronese che pare non avere problemi di sorta. Feltre ha espresso la sua contrarietà alla nuova figura del coordinatore regionale e ha difeso il ruolo degli anziani dal punto di vista associativo. Interessante e vivace è stato, invece, l'intervento del rappresentante di Padova.

» Il consigliere nazionale **Massimiliano Bonifacio** ha riferito sulle conclusioni della commissione nazionale chiamata a studiare una soluzione per la grave carenza di medici trasfusionisti. Non è mancata una severa osservazione da parte di **Giovanni Barillari** per il quale altre possono essere le soluzioni per rendere appetibile la specializzazione in medicina trasfusionale. Dopo altre proposte e richieste, ha chiuso il presidente di FIDAS Veneto **Fabio Sgarabottolo** pure ottimista sul futuro delle federate della sua regione. Breve, ma significativo, è stato poi l'intervento della rappresentante nazionale dei giovani. Il presidente Musso ha tirato le fila delle proposte annunciando che per il prossimo rinnovo degli organi federali si ricandiderà attendendosi che dalla base vengano designate persone preparate e competenti. Si è quindi aperta la tavola rotonda moderata dal giornalista direttore de "Il Friuli" **Rossano Cattivello**. La prima relazione è stata tenuta dal docente dell'Università di Udine **Alessio Fornasin** il quale ha illustrato i dati demografici riguardanti la ex provincia di Udine facendo emergere alcune prospettive dovute al calo delle nascite e all'invecchiamento della popolazione, che avranno come risultato la diminuzione del numero dei donatori e la crescita della domanda di trasfusioni. Crescerà la quota femminile di donazioni. **Giovanni Barillari** primario del Dipartimento trasfusionale di Udine ha difeso la professionalità e il ruolo dei medici trasfusionisti, dicendosi soddisfatto soprattutto della raccolta plasma. Ha citato come esempio positivo di collaborazione fra il servizio trasfusionale e l'AFDS la maratona di 24 ore di dono.



Luca Lacovig, coordinatore dei giovani AFDS, ha messo in luce la positività dell'iniziativa che ha visto ben 128 giovani donare durante la 24 ore ha prospettato alcune idee per far partecipare i giovani alla vita associativa e per dare il loro contributo al volontariato attivo con competenze e fedeltà agli ideali fondanti tuttora validi. L'assessore regionale alla salute **Riccardo Riccardi** (le sue colleghe di Trento e Venezia non hanno potuto essere presenti benché in-

Esempio positivo è stata citata la maratona di 24 ore di dono organizzata a Udine lo scorso giugno

Donatori AFDS nel 2042

20.683 maschi **-14,2%**
16.496 femmine **+18%**

vitare), che ha voluto assistere gran parte della mattinata, ha svolto alcune riflessioni sui dati esposti da Fornasin lamentando la scarsa attenzione che nei decenni passati si è avuto per favorire le nascite. L'esponente dell'amministrazione regionale ha, quindi, affrontato le tematiche del volontariato, dei giovani, del dono del sangue e di plasma con un panorama completo sugli interrogativi che il futuro pone rispondendo con misure che abbiano come obiettivo una società solidale.

Riccardi: "Giovani entusiasti, ma tempi non semplici per loro"



"In questa che è la Giornata dell'Unità Nazionale, ho voluto essere presente al convegno dei donatori di sangue del Nordest, perché credo che la cultura e i traguardi raggiunti dal nostro Paese siano merito anche di realtà associative come Afds e Fidas, tutte animate da valori importanti: solidarietà, gratuita e anonimo. Un sentire e un agire che non porta beneficio soltanto a chi è nella necessità e nella difficoltà, ma che crea socialità, momenti di incontro e confronto costruttivi: aspetti fondamentali, specialmente in questo momento storico segnato da una società fortemente destrutturata". È su questi concetti che si è soffermato, l'assessore regionale con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, **Riccardo Riccardi**, durante il suo intervento all'incontro interregionale della FIDAS, organizzato dall'AFDS provinciale di Udine. "Il sistema deve guardare con grande attenzione ai donatori di sangue, e difenderlo - ha continuato Riccardi -. Sappiamo che la nostra è una regione generosa: questa terra, che nella sua storia ha dovuto affrontare situazioni molto difficili, tra le quali il terremoto del 1976, porta nel suo Dna il talento del dono e dell'aiuto al prossimo. Il numero di donatori, così come quello dei volontari, è il più alto d'Italia in rapporto alla popolazione. Il dono del sangue rende autosufficiente la nostra regione e aiuta quelle che sono in difficoltà". Nel continuare la sua riflessione, l'esponente dell'esecutivo si è soffermato su quello che sarà il futuro della donazione, a fronte di una domanda crescente e di un'offerta che scenderà inevitabilmente a causa dell'inverno demografico, con più persone bisognose di aiuto e sempre meno giovani. Sulle nuove generazioni, Riccardi ha osservato come grande sia l'entusiasmo di molti giovani: "Il tempo che viviamo non è semplice per loro - ha detto -, ma il loro sentire è sano: va intercettato. Questo è il compito che ci spetta, questa la nostra grande responsabilità, per creare una società del futuro solidale e forte".

Nel segno della solidarietà

CONGRESSO PROVINCIALE A MORTEGLIANO - NEL PAESE MARTORIATO DALLA GRANDINATA DI FINE LUGLIO, I DONATORI DI SANGUE SI SONO RITROVATI PER PREMIARE I BENEMERITI. NUMEROSE LE AUTORITÀ PRESENTI PER RINGRAZIARE I VOLONTARI DELL'AFDS



Con i teli sui tetti e ancora vistose ferite, a quasi due mesi dalla grandinata del 24 luglio, domenica 17 settembre Mortegliano ha accolto i Donatori di sangue per la seconda volta a Congresso a venticinque anni dal precedente.

Dal ritrovo presso l'area ex Gil il corteo, preceduto dai figuranti del palio, ha raggiunto la chiesa della SS Trinità per la Messa celebrata dall'Arcivescovo monsignor **Andrea Bruno Mazzocato** assistito dall'arciprete monsignor **Giuseppe Faidutti** e da don **Paravan**. Nell'omelia il celebrante ha commentato la frase della lettera di San Paolo "Non si vive per noi stessi", facendo un pa-

rallelo con l'esempio offerto da chi dona sangue per amore dei fratelli. Quella della disinteressata generosità è la rivoluzione cristiana di cui i Donatori sono i protagonisti, ha affermato il presule, ricordando le benemerite dell'Associazione.

Al termine del sacro rito si è ricomposto il corteo aperto dalla filarmonica "Giuseppe Verdi" di Lavariano, giungendo poi dinanzi al monumento al Donatore per apporre dei fiori e poi proseguire verso il tendone collocato nell'area festeggiamenti.

Qui la presentatrice **Bettina Carniato** ha introdotto i vari interventi, iniziati con quello della presidente della sezione di Mortegliano, **Lara Barbieri**, che

ha ricordato i valori fondanti del dono del sangue sottolineando in particolare quello della vita. Ha ringraziato tutti coloro che hanno concorso alla realizzazione del Congresso e specialmente **Anna Paravano**.

Il sindaco di Mortegliano **Roberto Zuliani** ha ricordato la grande solidarietà ricevuta auspicando che il Congresso rappresenti un momento di rinascita per l'intera zona. Subito dopo c'è stato il passaggio di consegne con il sindaco di Sutrio, ove si terrà il Congresso il prossimo anno. Simboli sono stati un albero colpito da Vaja e una tegola di Mortegliano. Con le loro amate biciclette sono entrati poi i protagonisti del "Ciclo del dono" giunti a Morte-

gliano da molte località. La viceprefetto **Mara Bolzon** ha portato il saluto del prefetto **Massimo Marchesiello**, ricordando che la Costituzione della Repubblica contiene le radici civiche del dono del sangue. Il presidente nazionale della FIDAS, **Giovanni Musso**, ha ricordato le finalità della Federazione e quel che è più importante, cioè un buon uso del sangue donato e un dono universale per tutti coloro che ne hanno bisogno. L'assessore regionale alla Salute **Riccardo Riccardi** ha messo in luce il grande apporto della solidarietà del volontariato ringraziando tutti coloro che si mettono a disposizione degli altri. Ha chiuso la serie degli inter-

venti il discorso ufficiale del presidente **Roberto Flora** che ha messo in luce l'attività dell'AFDS e alcune delle iniziative intraprese, tra le quali in particolare la 24 ore del dono, la raccolta mobile con l'autoemoteca, la quasi raggiunta interscambiabilità dei dati e la collaborazione con le strutture sanitarie. Al termine vi è stata la consegna delle benemerite ai Donatori che hanno raggiunto i più alti quantitativi di donazioni. Presenti anche quest'anno sono state le consorelle FIDAS Carnica, Gadas, Isontina, AFDS Pordenone e gli amici calabresi di Paola. Fra le autorità presenti i consiglieri regionali **Mauro Di Bert** e **Massimiliano Pozzo**,

il vicesindaco di Udine **Alessandro Venanzi** e trentacinque sindaci in fascia tricolore. Fra i responsabili sanitari il direttore generale di AsuFc **Denis Caporale**, la direttrice generale della sanità **Gianna Zamaro**, i medici **Giovanni Barillari** e **Andrea Bontadini** e numerosi altri operatori nella sanità. Si sono, inoltre, notate le presenze del già economo **Gigi Franzil**, del già vicepresidente **Luciano Olivo**, del già presidente **Renzo Peressoni**, del già presidente della sezione di Mortegliano **Adriano Croatto**, del già vicesindaco di Udine **Loris Michelini** e del rappresentante dei Vigili del Fuoco **Paolo Fontanini**.

Roberto Tirelli

IN OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI NECESSARIE PER L'ISCRIZIONE AL REGISTRO UNICO DEL TERZO SETTORE È STATO MODIFICATO IN PICCOLE PARTI NON ESSENZIALI LO STATUTO ASSOCIATIVO.

STATUTO ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE ODV UDINE

Aggiornato al 27.05.2023

TITOLO I – COSTITUZIONE E FINALITÀ

- Art. 1** È costituita, un'organizzazione di volontariato denominata Associazione Friulana Donatori di Sangue (A.F.D.S.) O.D.V. O.N.L.U.S., con sede legale e sociale in Udine, di seguito indicata come Associazione.
- La durata dell'Associazione è illimitata.
- Art. 2** L'Associazione è un Ente del Terzo Settore (ETS) ai sensi del Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e delle successive modifiche ed integrazioni oltre che dei successivi decreti applicativi. L'Associazione è costituita quale organizzazione di volontariato (ODV) con finalità civili, solidaristiche e di utilità sociale di cui all'art. 5 comma 1 lettera c del predetto DLGS 117/2017 definito come "PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE" (di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001 e successive modificazioni ed indicate dalla normativa di riferimento L.219/2005 e dal D.M. 18 aprile 2007).
- Art. 3** L'Associazione è disciplinata dal presente Statuto ed agisce nei limiti delle leggi europee, statali, regionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, nonché della normativa riguardante il terzo settore con riferimento al dlgs 117/2017.
- Art. 4** Carattere associativo:
L'Associazione Friulana Donatori di Sangue è apolitica, apartitica, aconfessionale e non ha fini di lucro, intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed è fondata sulla partecipazione attiva e volontaria dei suoi aderenti. L'Associazione Friulana Donatori di sangue concorre ai fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori. Essa opera nel territorio della Repubblica Italiana. I contenuti e la struttura dell'Associazione sono democratici, basati su principi solidaristici e consentono l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita ed all'attività dell'associazione.
L'Associazione si ispira ai principi della Legge 266/91, in particolare a quanto previsto all'art. 3, comma 3; essa si adegua ed adempie anche alle previsioni normative dalla L.R. n. 12/95.
- Art. 5** Finalità:
L'Associazione, è aperta a tutti, indistintamente, promuove nel territorio ricompreso nella circoscrizione già provinciale di Udine la formazione di una "coscienza trasfusionale" e di una cultura del dono, cosicché ogni cittadino senta il dovere umano e sociale di donare, almeno una volta l'anno, gratuitamente, anonimamente e volontariamente, il proprio sangue e/o le sue componenti.
Svolge, nell'ambito delle proprie finalità, anche attività di educazione alla salute, morale, civile e culturale. Opera, inoltre, con attività collegate alla donazione di sangue ed emoderivati, nonché nella promozione del dono, nei settori sociale, culturale, ambientale, dell'istruzione, dei diritti civili, della ricerca scientifica, della tutela degli utenti pubblici, della solidarietà internazionale.
L'Associazione si adegua alle disposizioni di legge in materia sanitaria e di volontariato.
È fatto divieto all'Associazione di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate.
L'Associazione potrà tuttavia svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal D.lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 e successive modifiche ed integrazioni.
- Art. 6** L'Associazione svolge la sua attività e si articola in:
a) sezioni comunali e frazionali;
b) sezioni circoscrizionali e rionali;
c) sezioni aziendali;
d) sezioni studentesche;
e) sezioni professionali.

TITOLO II – MEZZI E STRUMENTI PER LE FINALITÀ STATUTARIE

- Art. 7** L'Associazione non gestisce in proprio la raccolta del sangue e degli emoderivati. Qualora richiesta dalle strutture competenti può fornire il supporto logistico ed organizzativo finalizzato unicamente al permettere il funzionamento del servizio di prelievo sia fisso che mobile sulla base di

- una convenzione che preveda un rimborso totale delle spese sostenute. L'Associazione può aderire a federazioni in campo regionale, nazionale, comunitario ed internazionale che abbiano le sue medesime finalità.
- Art. 8** Per conseguire le finalità istitutive, l'Associazione utilizza i mezzi che ritiene più idonei alla attività di chiamata dei donatori, iniziative di promozione, comunicazione, divulgazione, informazione.
- Art. 9** Organi ufficiali di informazione della Associazione sono il periodico "Il Dono", il sito internet www.portaledeldono.it nonché i social media gestiti dalla Associazione.
- Art. 10** Per le sue finalità, l'Associazione impiega le quote stabilite per le donazioni di sangue e di emocomponenti secondo le vigenti disposizioni di legge sulla base di apposite convenzioni, nonché contributi di enti, di privati, donazioni o eventuali lasciti.
L'esercizio amministrativo, gestionale e fiscale inizia il 1 (uno) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno.
- Art. 11** Il patrimonio dell'Associazione è formato:
Dalle entrate derivate da contributi di enti, di privati, o eventuali lasciti, nonché le quote stabilite per le donazioni di sangue e di emocomponenti secondo le vigenti disposizioni di legge.
Dai beni dell'Associazione: tutti i beni appartenenti all'Associazione sono elencati in apposito inventario, depositato presso la sede dell'Associazione e consultabile da tutti gli aderenti.
- Art. 12** Diritti degli Associati sul Patrimonio Sociale:
Gli associati hanno diritto di prendere visione degli atti associativi su richiesta scritta alla Giunta esecutiva provinciale salvo i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di privacy e riservatezza dei dati.
Gli utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti neanche in modo indiretto, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni di volontariato che per Legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura. Essi dovranno essere impiegati esclusivamente, per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4.
- Art. 13** Responsabilità ed assicurazione:
L'Associazione Friulana Donatori di Sangue risponde solo degli impegni contratti a suo nome dagli organi statutari competenti e nessuno degli aderenti può per questi essere ritenuto individualmente responsabile.
L'Associazione risponde, con beni propri, dai danni causati per l'inosservanza delle convenzioni o contratti stipulati.
L'Associazione, previa delibera del consiglio direttivo, può associarsi per i danni.
Tutti gli Associati sono assicurati per le attività di volontariato che svolgono per conto dell'Associazione, in particolare per malattia, infortuni e responsabilità civile verso terzi, ai sensi del DM 14.2.1992 e ai sensi dell'art. 18 del dlgs 117/2017.

TITOLO III – DIRITTI E DOVERI DEGLI ASSOCIATI

- Art. 14** Gli associati si impegnano a contribuire, secondo le proprie possibilità, al raggiungimento degli scopi dell'A.F.D.S. ed a partecipare alle varie iniziative promosse dall'Associazione.
- Art. 15** L'Associazione ha quattro categorie di associati:
a) simpatizzanti
b) associati per adesione
c) associati attivi per donazione
d) associati benemeriti
Sono considerati simpatizzanti coloro che aderiscono agli ideali e alle finalità dell'Associazione pur non essendo Donatori.
Sono Associati per adesione coloro che già donatori - siano inattivi per più di due anni ed abbiano conseguito almeno il distintivo di bronzo
- per motivi di salute, a prescindere dalla propria volontà, siano costretti a sospendere le donazioni di sangue e siano a riposo temporaneo o a riposo definitivo
- gli ultrasettantenni (attivi per donazione al 70° anno di età)

Sono Associati donatori attivi coloro che, dichiarati fisicamente idonei al dono del sangue e/o delle sue componenti, accettano le norme dello Statuto e dei regolamenti dell'Associazione, nonché quanto previsto dalla legislazione vigente, per i quali non siano trascorsi due anni

dall'ultima donazione effettuata.
Sono Associati benemeriti dell'Associazione le persone fisiche, nonché gli Enti, le Aziende, le Società, gli Istituti che contribuiscono in modo significativo alla migliore realizzazione delle sue finalità, purché siano Enti del Terzo Settore senza scopo di lucro e a condizione che il loro numero non sia superiore al cinquanta per cento del numero delle organizzazioni di volontariato. I benemeriti vengono proposti dalle sezioni e riconosciuti come tali **dal Consiglio direttivo provinciale dell'A.F.D.S. secondo l'apposito regolamento.**

- Art. 16** Lo status di Associato donatore attivo per donazione si acquisisce alla prima donazione di sangue o delle sue componenti effettuata volontariamente e gratuitamente cui segua una manifestazione della volontà di aderire alla Associazione Friulana Donatori di Sangue. Hanno diritto al voto e possono essere eletti nelle cariche associative sia gli Associati donatori attivi per donazione sia gli Associati per adesione.
- Art. 17** Lo status di Associato attivo per donazione si perde quando siano trascorsi, per ingiustificato motivo, due anni dall'ultima donazione (ad esclusione di quanti hanno già ricevuto il distintivo di bronzo), per dimissioni volontarie o per un provvedimento disciplinare di espulsione divenuto esecutivo su giudizio inappellabile del Collegio dei Proibiviri.
- Art. 18** Recesso ed espulsione:
La qualità di associato si perde per decesso, dimissioni o esclusione; Ciascun associato può, in qualsiasi momento, recedere dall'Associazione dando opportuna comunicazione scritta;
L'associato che contravvenga ai doveri indicati dal presente statuto, non ottemperi alle disposizioni regolamentari o alle deliberazioni del consiglio direttivo, svolga attività in contrasto o concorrenza con quella dell'associazione, può essere escluso dall'associazione con deliberazione motivata dell'Assemblea (o del Consiglio Direttivo) sulla base di un provvedimento espresso dal Collegio dei proibiviri.

TITOLO IV – CARICHE ASSOCIATIVE

- Art. 19** Le cariche associative a carattere elettivo hanno la durata di un quadriennio.
Nelle elezioni delle cariche sociali, secondo le modalità previste dal regolamento esecutivo del presente Statuto, il voto è singolo e diretto. Ogni partecipante alle assemblee elettive potrà fruire di una sola delega. È vietato il voto per corrispondenza e per via elettronica.
- Art. 20** I componenti del Consiglio direttivo provinciale sono eletti nelle rispettive zone in apposite assemblee dei Presidenti di sezione e dei Rappresentanti sezionali a loro volta eletti dalla base degli iscritti su candidature presentate come da regolamento. L'Assemblea provinciale prende atto dell'avvenuta elezione.
Il Presidente dell'Associazione viene eletto con voto singolo, segreto e diretto dalla Assemblea provinciale fra i consiglieri di zona che abbiano accettato la candidatura a detto incarico. Nella zona il cui consigliere risulta eletto Presidente subentra quale consigliere il primo dei non eletti.

TITOLO V – ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

- Art. 21** Sono organi provinciali dell'A.F.D.S.:
a) l'Assemblea dei Presidenti e dei Rappresentanti sezionali e dei componenti del Consiglio direttivo provinciale;
b) il Consiglio direttivo provinciale;
c) la Giunta esecutiva provinciale;
d) il Presidente;
e) l'organo di controllo e di revisione dei conti;
f) il Collegio dei Proibiviri.
- Art. 22** Le sezioni, forme associative di base dell'A.F.D.S., sono raggruppate in zone territoriali, possibilmente omogenee, la cui entità è determinata dal Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione in base a esigenze organizzative e funzionali.
Eventuali ristrutturazioni devono essere apportate almeno tre mesi prima delle riunioni di zona indette per la designazione dei candidati al Consiglio direttivo provinciale dell'A.F.D.S.
- Art. 23** L'Assemblea è l'organo primario dell'Associazione. È composta dai componenti del Consiglio direttivo e dai presidenti e rappresentanti sezionali dei Donatori delle sezioni in regola con le disposizioni regolamentari circa il deposito dei bilanci ed il rinnovo delle cariche sezionali. Questi possono delegare, in caso di loro impedimento, un consigliere della propria sezione. Le deleghe dovranno essere consegnate dai delegati alla Presidenza dell'Assemblea, prima dell'inizio dei lavori.
Ciascuno dei presidenti di sezione, dei rappresentanti di sezione e dei consiglieri provinciali dispone in sede assembleare di un voto.
L'avviso di convocazione dell'Assemblea dovrà essere inviato ai componenti a mezzo lettera raccomandata a mano almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per la convocazione e dovrà contenere oltre all'ordine del giorno, l'ora della prima convocazione e della eventuale seconda convocazione.
Della convocazione verrà data opportuna pubblicità sui mezzi di informazione ed in particolare sul periodico associativo.
Per la validità dell'Assemblea, in prima convocazione, è necessaria la presenza di almeno due terzi dei componenti, computando le eventuali

deleghe. L'Assemblea sarà valida in seconda convocazione con la presenza della metà più uno dei suoi componenti.

- L'Assemblea si riunisce:
a) almeno una volta all'anno, entro il mese di maggio, su convocazione del Consiglio direttivo provinciale;
b) quando venga richiesta da almeno un terzo delle sezioni associate e funzionanti, oppure da almeno la metà più uno dei componenti del Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione.
Per modifiche allo statuto dell'Associazione, è sempre necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti effettivi dell'Assemblea. Le deliberazioni assembleari si ritengono approvate a maggioranza dei presenti all'Assemblea computando anche le deleghe.
- Art. 24** L'Assemblea elegge il proprio presidente, il quale ne dirige i lavori e nomina cinque scrutatori in caso di votazioni a scrutinio segreto. Sono di specifica competenza dell'Assemblea:
a) la discussione e l'approvazione della relazione morale con voto palese;
b) l'approvazione del bilancio consuntivo, del bilancio di previsione **della relazione di missione ed eventualmente del bilancio sociale** con voto palese;
c) la designazione della sede del congresso provinciale con voto palese;
d) il conferimento al Consiglio direttivo provinciale della delega per le modifiche ai regolamenti con voto palese;
e) l'elezione del Presidente dell'Associazione con voto segreto;
f) la presa d'atto dell'elezione dei consiglieri provinciali eletti in sede di assemblea di zona;
g) l'elezione dell'organo di controllo e di revisione dei conti con voto segreto;
h) l'elezione del Collegio dei Proibiviri con voto segreto;
i) l'esame e l'approvazione delle modifiche dello statuto con voto palese;
j) l'indicazione di massima dei criteri per l'assegnazione dei riconoscimenti individuali ed alle sezioni;
k) l'elezione degli scrutatori in occasione del rinnovo delle cariche associative di sua competenza con voto palese;
l) propone ed approva mozioni con voto palese.
- Art. 25** Al fine di incentivare la partecipazione dei giovani dai 18 ai 30 anni alla vita associativa viene costituita una "Consulta dei giovani" le cui modalità di costituzione e competenze sono demandate ad apposito regolamento.
- Art. 26** Il Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione è composto da tanti componenti quante sono le zone e dal Presidente eletto dall'Assemblea. I Consiglieri provinciali vengono eletti nell'ambito delle Assemblee di zona. I consiglieri provinciali non possono candidarsi e/o ricoprire, a pena di decadenza, i seguenti incarichi politico-amministrativi:
a) sindaco;
b) consigliere e presidente di un ente amministrativo intermedio;
c) consigliere, assessore, presidente regionale;
d) appartenente al parlamento e al governo nazionale;
e) rappresentante di partiti e movimenti politici a livello provinciale, regionale e nazionale;
f) direttore generale di azienda ospedaliera;
g) direttore centrale all'assessorato regionale alla sanità;
h) direttore di centro trasfusionale.
Il Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione:
a) provvede alla elezione dei tre vice presidenti scegliendoli fra i propri membri;
b) opera in base al presente statuto ed è investito dei più ampi poteri di ordinarie e straordinaria amministrazione per il funzionamento e la direzione dell'Associazione, secondo gli indirizzi indicati dall'Assemblea;
c) determina, in relazione alle possibilità di bilancio, la percentuale spettante alle sezioni sui contributi di cui all'Articolo 6;
d) predispone il bilancio consuntivo, il bilancio di previsione la **relazione di missione ed eventualmente del bilancio sociale**
e) ratifica le delibere della Giunta esecutiva provinciale, ove previsto, ovvero, a maggioranza, può annullare le delibere stesse;
f) stabilisce la data dell'Assemblea provinciale e ne predispone l'ordine del giorno;
g) adotta e modifica su delega dell'Assemblea il regolamento di attuazione dello statuto e gli altri regolamenti interni;
h) delibera l'assunzione del personale stabilendone la retribuzione;
i) scioglie i consigli sezionali in caso di mancato funzionamento o per violazione delle norme statutarie;
j) autorizza, avendone ravvisata l'opportunità e sentito il parere delle sezioni della zona interessata, la costituzione di nuove sezioni approvando la denominazione;
k) autorizza l'accorpamento delle sezioni sentite le interessate;
l) nomina, in caso di necessità, i commissari straordinari nelle sezioni scegliendoli tra donatori appartenenti dell'Associazione, il mandato dei quali avrà la durata massima di sei mesi;
m) nomina la commissione elettorale, quella del Fondo di assistenza e tutte le altre commissioni e ne stabilisce il regolamento;
n) nomina il comitato di Presidenza qualora ritenuto necessario;
o) nomina il segretario dell'Associazione ed il segretario economo;

p) nomina il direttore responsabile dell'organo associativo "Il Dono";
q) autorizza il Presidente a stare in giudizio;
r) nomina il responsabile della gestione qualità secondo quanto previsto dal mansionario di certificazione anche fra professionisti esterni all'Associazione;
s) nomina il responsabile della comunicazione secondo quanto previsto dal mansionario di certificazione anche fra professionisti esterni all'Associazione;
t) nomina i responsabili della comunicazione dei media in rete
u) determina i limiti di spesa entro i quali la Giunta esecutiva provinciale è autorizzata ad assumere impegni di spesa urgenti;
v) per dimissioni irrevocabili o impedimento irreversibile del Presidente in carica, conferisce l'incarico di Presidente al vice Presidente vicario sino alla prima Assemblea generale utile per l'elezione di un nuovo Presidente. Il Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione si riunisce di norma una volta al mese e tutte le volte che il Presidente o almeno la maggioranza dei consiglieri lo ritenga necessario e ne facciano richiesta scritta. Per la validità delle sue riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri. Le deliberazioni si assumono a maggioranza dei presenti e in caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga alle sedute per tre volte consecutive, decade dall'incarico. Viene sostituito con chi lo segue nella graduatoria secondo l'ordine delle preferenze ottenute nella zona di appartenenza. Qualora chi segue in graduatoria non abbia ricevuto voti si procede ad una nuova votazione nell'assemblea della zona interessata per la designazione di un nuovo consigliere che rimarrà in carica sino alla scadenza del mandato in corso. Il consiglio direttivo dell'Associazione nomina i rappresentanti dell'Associazione in seno ai vari organi di Enti, Comitati, Commissioni, nonché di Federazioni a carattere regionale, nazionale, comunitarie ed internazionali. Tutti i rappresentanti dell'Associazione a designazione diretta del Consiglio direttivo provinciale decadono con la scadenza dello stesso. Alle sedute del Consiglio direttivo provinciale possono partecipare, senza diritto di voto e con funzioni consultive, un rappresentante della Consulta dei giovani, i rappresentanti dell'Associazione presso le federazioni nazionali e regionali.

Art. 27 La Giunta esecutiva provinciale è costituita dal Presidente e dai tre vice presidenti assistita dal segretario dell'Associazione. Si riunisce su convocazione del Presidente in via ordinaria, ed in via straordinaria su richiesta anche di un solo componente. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei presenti e in caso di parità prevale il voto del Presidente. Le attribuzioni della Giunta esecutiva provinciale sono:
a) attuare le deliberazioni del Consiglio direttivo provinciale;
b) deliberare in via d'urgenza, salvo ratifica consiliare, in materia di ordinaria e straordinaria amministrazione;
c) prendere atto della costituzione degli organi direttivi sezionali e del loro rinnovo;
d) predisporre l'ordine del giorno per le sedute del Consiglio direttivo provinciale;
e) adottare provvedimenti disciplinari quando questi siano urgenti e non sia possibile riunire tempestivamente il Consiglio direttivo provinciale. Tali provvedimenti per essere validi dovranno essere ratificati dal Consiglio direttivo provinciale nella prima seduta utile.
f) assumere impegni di spesa urgenti nei limiti stabiliti dal Consiglio direttivo provinciale

Di tutti i provvedimenti adottati la Giunta riferirà al Consiglio Direttivo provinciale nella prima seduta utile successiva alla data dei provvedimenti stessi.

Art. 28 Qualora ne ravvisi la necessità il Consiglio Direttivo Provinciale può nominare un Comitato di Presidenza composto dal Presidente, dai tre Vice Presidenti, da due consiglieri, dal segretario economo e dal segretario, fissandone all'atto della nomina il mandato operativo specifico. Il Comitato riferisce al Consiglio sulle sue attività e sottopone a ratifica le eventuali deliberazioni assunte in caso di necessità ed urgenza.

Art. 29 Il Presidente dell'Associazione:
a) ha la legale rappresentanza dell'Associazione;
b) cura l'osservanza del presente statuto;
c) sta per essa in giudizio sia come convenuto, che come attore qualora in questo secondo caso abbia ricevuto il mandato dal Consiglio direttivo provinciale;
d) convoca l'Assemblea;
e) convoca e presiede la Giunta esecutiva provinciale;
f) convoca e presiede il Consiglio direttivo provinciale;
g) convoca e presiede il Comitato di Presidenza;
h) predispone il progetto di bilancio consuntivo ed il progetto del preventivo da sottoporre all'esame del Consiglio direttivo;
i) sovrintende al buon andamento organizzativo, morale e culturale dell'Associazione, nonché agli uffici di segreteria;
j) nomina il vice presidente incaricato a sostituirlo in caso di assenza o impedimento. In difetto di tale designazione, è sostituito dal vice presidente più anziano in età.

Art. 30 Gli organi dell'Associazione per lo svolgimento delle proprie attività si

possono avvalere di un segretario della Associazione e di un segretario economo. Durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Al segretario dell'Associazione ed al segretario economo, che possono essere scelti anche tra i non donatori, può essere riconosciuto un rimborso spese, le cui modalità sono stabilite dal Consiglio direttivo. In ogni caso tali incarichi sono incompatibili con incarichi sezionali, di Consigliere provinciale, Proboviro e Revisore dei conti nonché con l'essere fornitori di beni e servizi alla Associazione. Delle loro funzioni essi rispondono direttamente al Presidente. Per la segreteria la Associazione si avvale, inoltre, di personale dipendente, retribuito secondo le norme vigenti, nel numero e nelle funzioni ritenuti necessari per il buon andamento dell'Associazione. Il trattamento economico e normativo non dovrà essere inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del DL n. 81 del 15.6.2015. Il Consiglio direttivo provinciale può deliberare in materia di salario accessorio ai dipendenti. Il personale dipendente non può assumere nell'ambito dell'Associazione incarichi sezionali, di Consigliere provinciale, Proboviro e Revisore dei conti dell'Associazione ed, inoltre, non può fornire beni e servizi alla Associazione stessa. L'ufficio di segreteria risponde direttamente al Presidente ed ai vice Presidenti dai lui delegati, collabora con i consiglieri di zona ed i Presidenti di sezione per le attività proprie dell'Associazione e le iniziative di ambito provinciale.

Art. 31 L'Assemblea associativa ai sensi dell'art.30 del dlgs 117/2017 designa un organo di controllo e di revisione legale dei conti composto da tre membri effettivi e due supplenti almeno uno dei componenti effettivi deve essere scelto fra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397 comma secondo del codice civile ai quali si applica l'art. 2399 del codice civile. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, qualora applicabili nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita anche il controllo contabile e ne riferisce in sede di bilancio alla Assemblea associativa. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolarmente riguardo degli artt. 5, 6, 7 e 8 del d.lgs. 117/2017 ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del citato d.lgs.. L'organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e a tal fine può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento della Associazione. Gli associati in un numero non inferiore a 50 (cinquanta) iscritti alla Associazione possono denunciare i fatti che ritengono censurabili all'organo di controllo il quale deve tener conto della denuncia nella relazione all'Assemblea. Se la denuncia è fatta da almeno un ventesimo degli associati l'organo di controllo deve agire ai sensi dell'art. 2408 secondo comma del codice civile.

Art. 32 Il Collegio dei Proviviri è composto da tre membri effettivi e due supplenti e giudica inappellabilmente sui ricorsi contro i provvedimenti disciplinari adottati dal Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione. Inoltre giudica inappellabilmente sui conflitti tra i soci dell'Associazione in materia statutaria nonché sui conflitti fra le sezioni e fra le sezioni e gli organi provinciali della Associazione.

Art. 33 Tutte le cariche elettive assunte in seno all'Associazione sono gratuite salvo il rimborso delle spese sostenute sulla base delle relative deliberazioni del Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione.

Art. 34 Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato in sede di Assemblea appositamente convocata. I delegati dovranno rappresentare almeno i quattro quinti delle sezioni e la deliberazione di scioglimento deve essere presa con il voto favorevole dei due terzi più uno dei delegati presenti, componenti l'Assemblea. Il patrimonio eventualmente residuo deve essere devoluto ad associazione del III Settore con finalità analoghe e per fini di pubblica utilità.

TITOLO VI – POTERI DISCIPLINARI

Art. 35 Il Consiglio direttivo provinciale giudica ed adotta i provvedimenti di natura disciplinare previsti dall'articolo successivo, sui fatti, atti o comportamenti comunque contrari alle norme di statuto ed ai fini istituzionali dell'Associazione. La Giunta esecutiva provinciale che adotti provvedimenti di natura disciplinari d'urgenza ,è obbligata a comunicarli tempestivamente al Consiglio direttivo provinciale che,alla prima riunione utile,delibererà se ratificare o meno tali provvedimenti. La mancata ratifica comporta automaticamente la revoca dei provvedimenti disciplinari. Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso il ricorso al Collegio dei Proviviri che giudicherà inappellabilmente.

Art. 36 I provvedimenti disciplinari che possono essere comminati, valutata la gravità dei fatti, sono:
a) richiamo verbale o scritto;
b) censura;

c) sospensione temporanea;
d) espulsione dall'Associazione.

TITOLO VII – ORGANI PERIFERICI

Art. 37 La Sezione è la forma associativa di base dell'Associazione e pur nella sua autonomia, deve operare in armonia con gli organi direttivi dell'Associazione per il raggiungimento delle finalità statutarie. La sezione è priva di autonomia giuridica e fiscale ed il suo ruolo di rappresentatività dell'Associazione è limitato all'ambito o territorio in cui opera. La Sezione, per essere costituita, deve raggiungere un numero di nuovi donatori attivi non inferiore a trenta e non provenienti da altre sezioni. In casi eccezionali e motivati da particolari situazioni il Consiglio direttivo provinciale può derogare a tale condizione.

Art. 38 Sono organi della Sezione;
a) l'Assemblea dei donatori attivi della sezione;
b) il Consiglio direttivo di sezione;
c) la Giunta esecutiva sezionale, costituita dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Rappresentante sezionale;
d) il Presidente;
e) il collegio dei Revisori dei conti.

Art. 39 L'Assemblea sezionale si riunisce almeno una volta all'anno, preferibilmente entro il mese di aprile, oppure quando venga richiesta da almeno un terzo dei donatori attivi aventi diritto al voto, o dalla maggioranza semplice dei membri del Consiglio direttivo di sezione. Per la sua convocazione è sufficiente la normale corrispondenza. Per la validità dell'Assemblea in prima convocazione è richiesta la presenza della metà più uno degli aventi diritto, in seconda convocazione l'Assemblea è valida con qualsiasi numero di presenti. I compiti dell'Assemblea sono:
a) esaminare e deliberare a maggioranza dei voti dei presenti sugli oggetti posti all'ordine del giorno dal Consiglio direttivo di sezione;
b) esaminare ed approvare il bilancio consuntivo e preventivo;
c) eleggere i componenti del Consiglio direttivo sezionale in numero minimo di cinque consiglieri fino a 50 soci, di sette consiglieri da 51 a 100 soci, nove consiglieri oltre i cento soci. La Giunta esecutiva provinciale dell'A.F.D.S., su proposta motivata del Consiglio direttivo sezionale, può autorizzare, per particolari esigenze organizzative e di funzionalità, la diminuzione del numero dei consiglieri sino al minimo di cinque oppure l'aumento sino al massimo di venti nell'intento di ottenere, in questo caso, la più vasta rappresentatività.
d) di eleggere il collegio dei Revisori dei conti numero di tre membri. Le sezioni con un numero di iscritti inferiore a 100 (cento) possono nominare un solo revisore.

Art. 40 Il Consiglio direttivo sezionale provvede alla elezione del Presidente, di un Vice Presidente nonché di un Rappresentante sezionale. Le modalità di riunione del Consiglio direttivo sezionale sono analoghe a quelle del Consiglio direttivo dell'Associazione. Il Consiglio direttivo sezionale dovrà riunirsi non meno di tre volte all'anno. Il Consigliere di sezione assente senza giustificazione per più di tre sedute consecutive è sostituito con il primo dei non eletti. Esso opera nel territorio di propria pertinenza nel rispetto dello Statuto associativo seguendo le indicazioni e le direttive emanate dal Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione. In particolare:
a) svolge attività di propaganda e di sensibilizzazione per favorire nuove adesioni, in armonia con i criteri adottati e le disposizioni impartite dal Consiglio direttivo provinciale;
b) segue con particolare attenzione i propri iscritti affinché donino periodicamente il sangue;
c) delibera la convocazione dell'Assemblea sezionale;
d) segnala, se lo ritiene opportuno, alla Segreteria dell'Associazione i nominativi dei candidati alle cariche dell'Associazione, previo il consenso degli stessi;
e) prende inoltre tutte quelle iniziative atte a favorire il buon andamento della vita associativa finalizzate ad ottenere gli scopi che l'A.F.D.S. si prefigge;
f) collabora con la segreteria provinciale per le incombenze assegnate alle sezioni;
g) provvede a nominare, fra i suoi componenti, in caso di dimissioni o impedimento del presidente un nuovo presidente sino alla scadenza del mandato in corso. Il Consiglio direttivo sezionale si relaziona costantemente con il Consigliere provinciale eletto nella propria zona. Segnala, ogni qualvolta si renda necessario, particolari situazioni che venissero a crearsi nell'ambito della Sezione.

Art. 41 La Giunta esecutiva sezionale, organo del Consiglio sezionale, si riunisce su convocazione del Presidente in via ordinaria e, in via straordinaria, su richiesta di almeno un componente. Le attribuzioni della Giunta esecutiva sezionale sono:
a) deliberare in via d'urgenza, salvo ratifica consiliare nella prima riunione successiva all'adozione della deliberazione stessa;
b) collaborare con il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni.

Art. 42 Il Presidente di Sezione:
a) rappresenta la Sezione nei confronti di terzi nell'ambito o territorio di competenza salvo le prerogative attribuite al Presidente dell'Associazione quale rappresentante legale della stessa. L'incarico è incompatibile con la carica di Sindaco del Comune in cui ha sede la sezione.
b) convoca e presiede il Consiglio direttivo di sezione;
c) convoca la Giunta esecutiva sezionale;
d) convoca l'Assemblea sezionale;
e) predispone la proposta di bilancio consuntivo e preventivo;
f) sovrintende al buon andamento morale e sociale della sezione, cura l'osservanza delle norme statutarie;
g) è incaricato della corretta gestione dei dati sui quali è tenuto alla riservatezza. È tenuto inoltre al rispetto dei regolamenti sull'utilizzo delle risorse informatiche e sull'utilizzo dei social media.

Art. 43 Il Vice Presidente sezionale sostituisce il Presidente in sua assenza o impedimento.

Art. 44 Il Rappresentante sezionale collabora con il Presidente ed il Vice Presidente a mantenere i contatti con i donatori ed al buon andamento della sezione. Partecipa con diritto di voto alle Assemblee associative e alle Assemblee di zona.

Art. 45 Il Segretario di Sezione viene nominato dal Consiglio direttivo sezionale su proposta del Presidente e può essere scelto anche tra i non donatori; resta in carica quattro anni. Non ha diritto di voto qualora non ricopra anche l'incarico di consigliere sezionale.

Art. 46 Il collegio dei Revisori dei conti ha il compito di controllare la gestione contabile e riferire all'Assemblea sezionale. Le sezioni con meno di 100 adesioni hanno facoltà di eleggere un solo revisore dei conti per la verifica contabile.

Art. 47 L'eventuale scioglimento della sezione deve essere deliberato in sede di assemblea sezionale. I presenti a detta assemblea dovranno rappresentare almeno i quattro quinti dei soci aventi diritto al voto e la deliberazione dovrà essere presa con il voto favorevole dei due terzi più uno dei presenti. Alla terza convocazione dell'Assemblea sezionale per deliberare sullo scioglimento della sezione sarà sufficiente la maggioranza semplice dei presenti. Deliberato lo scioglimento della sezione, l'Associazione nominerà uno o più liquidatori che rimetteranno le eventuali attività esistenti all'Associazione, la quale le terrà in deposito per almeno due anni dallo scioglimento della Sezione. Nel caso di ricostituzione della Sezione, l'Associazione dovrà riconsegnare a questa le attività accantonate. Trascorso il termine di due anni senza che sia effettuata la ricostituzione della sezione, le predette attività accantonate saranno devolute dall'Associazione per le attività cui è finalizzata. La Sezione viene commissariata dal Consiglio direttivo provinciale dell'Associazione nei casi:
a) di inosservanza dello Statuto;
b) di comprovata completa inattività per oltre due anni;
c) di lesioni gravi al prestigio del sodalizio. Contro tale decisione è ammesso ricorso al Collegio dei Proviviri entro otto (8) giorni.

TITOLO VIII – BILANCIO

Art. 48 Bilancio consuntivo e preventivo. Il bilancio dell'Associazione è annuale e decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. I bilanci consuntivo e preventivo sono redatti dal consiglio direttivo e depositati presso la sede sociale dell'Associazione almeno 30 giorni prima dell'Assemblea che dovrà approvarli. Copia dei Bilanci può essere visionata da tutti gli aderenti presso la sede associativa. I bilanci delle sezioni sono redatti utilizzando l'apposito strumento messo a disposizione online e trasmessi alla segreteria provinciale in tale modalità fatta salva la copia cartacea sottoscritta dal Presidente e dai Revisori dei conti. Gli eventuali utili o avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4.

TITOLO IX - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 49 L'attuazione dello Statuto è demandata ad un Regolamento associativo modificabile dal Consiglio direttivo provinciale su delega dell'Assemblea. Le modifiche per essere valide dovranno ricevere il consenso della metà più uno dei consiglieri votanti.

Art. 50 Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto in materia associativa si fa rinvio alle norme del Codice civile ed alla normativa specifica riguardante le ONLUS nonché, in materia di donazione del sangue e delle sue componenti alle vigenti norme legislative e sanitarie. Il rinvio a leggi e regolamenti operato dal presente Statuto si intende effettuato al testo vigente dei medesimi comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione. La denominazione associativa includente l'acronimo ETS sarà integrata alla data di iscrizione dell'Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Oltre i propri limiti

Più di mille studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori hanno partecipato giovedì 9 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine all'ormai consolidata iniziativa promossa dall'AFDS "Maturità è...", un evento finalizzato a inserire il dono del sangue nel processo di passaggio all'età adulta e responsabile.

Conduttore della giornata è stato il sempre brillante Claudio Bardini, grazie al suo continuo contatto con i giovani e gli sportivi. Il primo intervento è stato del neo prefetto di Udine Domenico Lione che ha richiamato i ragazzi sui valori della vita civile, invitandoli a prendere le loro responsabilità di cittadini. Il saluto del Comune di Udine, partner dell'iniziativa, è stato portato dall'assessore Federico Pirone, insegnante e dunque a conoscenza dei linguaggi e delle problematiche del mondo della scuola.

Gli studenti hanno rivolto grande attenzione alla vicenda di Christian Savonitti, vittima di un incidente in moto e ora tornato a gareggiare nonostante viva in sedia a rotelle. Il suo intervento ha voluto dimostrare che la volontà conta moltissimo per raggiungere gli obiettivi che ci si propone. Una seria disanima delle pericolosità connesse a un uso errato degli smartphone è venuta dalla relazione della dirigente della Polizia Postale, cui è seguito il saluto del vice presidente AFDS Marco Rossi, responsabile delle sezioni studentesche.

Al centro dell'evento si può senz'altro considerare lo spazio gestito dai Giovani di AFDS Luca Lacovig e Irene Matellon, i quali con semplici parole e argomenti convincenti hanno illustrato ai ragazzi in

MATURITÀ È... - LE TESTIMONIANZE DI CHI HA SUPERATO UN HANDICAP CON LA FORZA DI VOLONTÀ HANNO ENTUSIASMATO OLTRE MILLE STUDENTI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI UDINE



L'evento dell'Afds svoltosi al Teatro "Giovanni da Udine"

sala le motivazioni profonde del dono del sangue, sottolineando in particolare che cosa significhi gratuità in contrasto con quanti lo fanno a pagamento. Non è mancato al termine del loro intervento un sondaggio rapidamente raccolto con lo smartphone.

La giornata è poi proseguita con Giovanni Barillari, direttore del Centro trasfusionale, in gran forma comunicativa che ha spiegato il significato di una vita in salute utile per il dono del sangue, invitando i giovani nella sua struttura. Un tema particolare, la pericolosità della sigaretta elettronica, è stato trattato dal tossicologo Massimo Baraldo che, dati alla mano, ha sconsigliato i giovani dall'usarla. Non meno interesse ha suscitato la storia di Giulia Mazza, ragazza affetta da sordità, che ha riscattato il suo handicap con la musica, esibendosi in un brano con grande maestria al violoncello. Ciò ha dimostrato che la volontà può arrivare a rendere possibile anche l'impossibile.

Due giovani ormai diplomati, Anna Molinaro ed Ernesto Latuada, già partecipanti alla manifestazione l'anno scorso, hanno portato la loro testimonianza di neo donatori.

Stefania Pascut responsabile dell'Ufficio Città Sane del Comune di Udine ha illustrato un ulteriore sondaggio sulle abitudini di vita anche questo plebiscitato dalla totalità dei presenti. Pause di salute con alcuni semplici movimenti fisici diretti da Bardini, il brillare delle lampade dei telefonini e frequenti applausi hanno dimostrato la partecipazione degli studenti all'evento.

Ha chiuso la manifestazione il presidente dell'AFDS Roberto Flora, soddisfatto di questo incontro che rinnova e rafforza il dialogo dell'associazione con il mondo della scuola. Da qui un doveroso ringraziamento agli insegnanti, ai collaboratori e a tutti coloro che hanno reso ancora un successo la promozione del dono del sangue.

RT

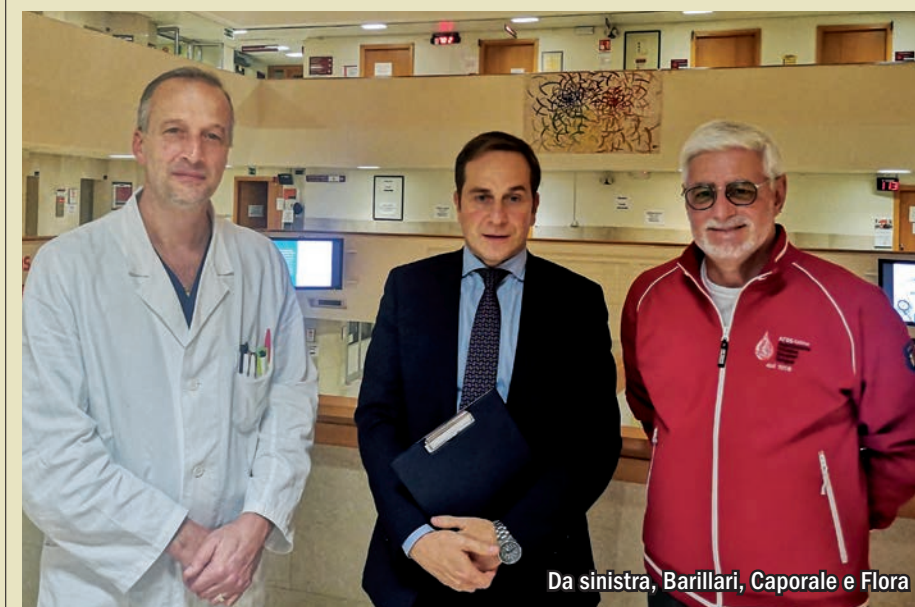
L'afds e il Centro trasfusionale di Udine hanno superato un'altra frontiera nel dono del sangue.

Infatti, è stata avviata la donazione anche al pomeriggio: si tratta di una vera rivoluzione, che era stata provata in via eccezionale soltanto durante l'emergenza del terremoto nel 1976. Grazie alla maratona di 24 ore, unica a livello nazionale, realizzata lo scorso giugno, ora è stato possibile individuare un nuovo protocollo per consentire l'attività anche al di fuori degli orari tradizionali. Per iniziare, sono stati organizzati due primi appuntamenti apripista: due mercoledì (8 novembre e 13 dicembre) durante i quali 24 volontari dell'AFDS per volta hanno donato plasma dalle 13.45 alle 18.

"Con la 24 ore di dono abbiamo dimostrato che è possibile donare in qualsiasi momento della giornata - ha spiegato il presidente provinciale AFDS Roberto Flora, inaugurando con la propria donazione di plasma il primo pomeriggio - infatti, il bisogno di sangue non ha orario. In più, sperimentare nuove aperture dei Centri trasfusionali agevola i volontari, spesso impediti da motivi di lavoro o familiari, consentendo così di mantenere alta la raccolta di sangue e quindi l'autosufficienza per gli ospedali della nostra regione. Ringrazio per la grande disponibilità e professionalità tutto il personale del centro trasfusionale di Udine e in particolare il suo dirigente Giovanni Barillari,

DONAZIONE AL POMERIGGIO. UN NUOVO PROTOCOLLO ALL'OSPEDALE DI UDINE FA TESORO DELL'ESPERIENZA, UNICA A LIVELLO NAZIONALE, DELLA MARATONA DI 24 ORE

Il bisogno non ha orario



Da sinistra, Barillari, Caporale e Flora

za per gli ospedali della nostra regione. Ringrazio per la grande disponibilità e professionalità tutto il personale del centro trasfusionale di Udine e in particolare il suo dirigente Giovanni Barillari,

che ha lanciato l'iniziativa". "I nostri ospedali hanno l'esigenza strutturale di raggiungere un più alto livello di disponibilità di plasma - ha commentato Barillari, direttore del Centro trasfusionale di Udine -. L'apertura al pomeriggio, per ora sperimentale, rappresenta quindi un'opportunità in più. Questa non sarebbe stata possibile senza il supporto Regionale e la disponibilità del personale, che quindi voglio ringraziare, anche a nome di tutti i pazienti che avranno benefici da questa innovazione". Sostegno è stato espresso direttamente dal direttore generale dell'AsuFc Denis Caporale che ha voluto chiudere la prima giornata di donazione pomeridiana porgendo il suo stesso braccio.

Nuovo alfiere del labaro associativo

Dopo il 'mitico' Tojo e il 'corazziere' Mattellon, validamente appoggiato da Meni Piron, l'AFDS ha un nuovo alfiere ufficiale del labaro associativo. Si tratta di Danilo Paviotti di Trivignano Udinese. Il presidente Roberto Flora gli ha porto il grazie dell'Associazione come pure ha fatto pervenire a Francesco Mattellon e Domenico Piron la riconoscenza dell'AFDS per il loro impegno.



Un ponte con Renazzo

PROGETTO DI GEMELLAGGIO - INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLA PICCOLA FEDERATA FIDAS E CONFRONTO SUI METODI DI RACCOLTA

Un simpatico incontro è avvenuto con i rappresentanti dei donatori di sangue Fidas di Renazzo, il presidente Paolo Tassinari e Simonetta Collari, con il presidente AFDS Roberto Flora assieme al vice presidente Mauro Rosso. Renazzo fa parte del comune di Cento, in provincia di Ferrara, nella regione Emilia-Romagna. L'associazione nasce nel 1969 a



Corporeno (Ferrara) come Associazione Donatori Volontari Sangue (ADV) e si è poi allargata alle

frazioni limitrofe, dove sono sorte le sezioni di Renazzo, XII Morelli e Bevilacqua, diventate altrettanti centri di raccolta. A seguito dei numerosi cambiamenti intercorsi tra 2014 e 2015, l'associazione ha abbandonato il nome ADVS per diventare FIDAS Renazzo. Durante l'incontro sono state gettate le basi di un futuro gemellaggio per mettere a confronto le esperienze diverse di raccolta: quella pubblica in Friuli e quella associativa in Emilia Romagna. Gemellaggio, fra l'altro, motivato dall'apprezzamento per le bellezze del Friuli.

Ricordo di Renato Stefanutti

Improvvisamente ci ha lasciati Renato Stefanutti, presidente della sezione Val del Lago, una 'colonna' dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue. Nato il 30 ottobre 1947 a Trasaghis, Stefanutti ha vissuto una vita dedicata all'impegno civico e sociale. Dopo un periodo di lavoro in Belgio e il servizio militare nel 3° Reggimento Artiglieria da montagna, ha dato un contributo significativo nel settore dell'edilizia e poi nelle Manifatture di Gemona. Uno dei suoi ruoli più significativi è stato quello di fondatore e presidente della sezione Val del Lago. Oltre alla sua attività con i donatori di sangue, Stefanutti era molto attivo anche con gli alpini, di cui era membro del Consiglio direttivo del gruppo di Alesso e da anni ne era l'Alfiere. Era un socio attivo anche con l'Anpi Val del Lago, dedicando il suo tempo alle cerimonie in memoria dei caduti. Uomo di fede, si era anche impegnato in parrocchia, installando numerosi crocifissi lungo i sentieri. Stefanutti è ricordato dai suoi cari e dalla comunità come un uomo dal cuore grande, la cui passione per il servizio agli altri era evidente in ogni aspetto della sua vita. Negli ultimi anni aveva dedicato tempo ed energie a realizzare una piccola edicola con una Madonnina nel parco giochi, dedicata alla protezione dei bambini. Particolarmente toccante la cerimonia funebre con trenta labari presenti e moltissimi donatori, accanto agli Alpini e alla popolazione. Fra quanti hanno preso la parola per il commiato anche il presidente Roberto Flora che ha reso omaggio all'impegno di Stefanutti nell'AFDS.

Scomparsa dell'ingegner Gibertini

Nello scorso luglio è venuto a mancare l'ingegner Francesco Gibertini, molto noto per la sua attività professionale, ma anche per essere stato a lungo un eccezionale promotore del dono del sangue nel Tarvisiano. Alla famiglia le condoglianze e la gratitudine per quanto ha fatto a favore dell'AFDS.

Nino Ulian ci ha lasciati

I novantanove anni di Nino Ulian, dei quali ben otto da consigliere provinciale dell'AFDS (1981-1989), sono stati in gran parte spesi per fare del bene. Primo presidente della sezione di Ruda nel 1973, ha svolto con dedizione il suo ruolo sino al 1997, apprezzato da tutti per la sua generosità. Attivo in parrocchia, si era appassionato all'impegno sociale confessionale, testimone di una stagione culturale importante per la Bassa friulana orientale.

Alla famiglia e in particolare alla figlia le condoglianze dell'AFDS tutta, soprattutto da parte di quanti ne hanno conosciuto la buona volontà nell'operare con competenza e con costanza per l'associazione.



In occasione delle note disavventure climatiche che hanno colpito Mortegliano, abbiamo avuto modo di conoscere un gruppo di Vigili del Fuoco volontari del Trentino, colonna mobile composta da 50 volontari dei distretti Alto Garda e Ledro, Giudicarie, Valsugana e Tesino, Cles, Mezzolombardo e Trento che ci ha colpito per un aspetto importante: oltre a donare il proprio tempo nel servizio civile tutti erano anche donatori di sangue con regolari due prelievi all'anno. Questo è davvero un ammirevole segno di solidarietà. R.T.

Donatori e pompieri dal Trentino a Mortegliano



SEDUTA DEL 25 AGOSTO 2023

Il presidente Flora riferisce sull'incontro interregionale FIDAS che si terrà il 4 novembre nel salone del Parlamento del castello di Udine. Viene assunta a tempo determinato di un anno e part-time Giorgia Garzitto, in particolare per effettuare le chiamate dei donatori. Il presidente illustra la soluzione temporanea per la sede con la cessione della stanza magazzino all'Ospedale in cambio della stanza 8 sul medesimo piano. Il vice presidente Mossenta richiama i consiglieri sul problema delle erogazioni liberali ricevute dalle sezioni. Ribadisce che le sezioni hanno sufficienti mezzi per le loro necessità e che tali entrate non si debbono accettare.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2023

Il presidente Flora riferisce circa la convenzione, la bidirezionalità dei dati, i benefici del Decreto ministeriale. Il Consiglio lo autorizza alla firma della convenzione. Molti sono gli impegni previsti: l'incontro per i maturandi al teatro del 9 novembre, l'incontro interregionale FIDAS del 4 novembre, la visita dell'autoemoteca e delle

gocce d'oro all'aeroporto di Rivolto, una rinnovata amicizia con Feltre. Viene deliberata la nomina di Paviotti ad alfiere.

Il Consiglio valuta positivamente il Congresso di Mortegliano. Viene nominata la commissione per il Congresso di Sutrio con alla presidenza Donnino Mossenta. Si rinnova l'adesione a Telethon. Viene approvato il progetto della zona Litoranea Occidentale.

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2023

Il Consiglio esamina la spiacevole situazione venutasi a creare per iniziativa di alcune associazioni consorelle e di un consigliere regionale. Il presidente riferisce circa gli incontri avvenuti nell'ultimo periodo. I consiglieri esaminano le difficoltà di alcune sezioni. Vengono esaminati i problemi relativi alle uscite delle autoemoteche per le limitazioni ingiustificate ai prelievi opposte da medici e paramedici. Il Consiglio determina la scelta delle immagini del calendario 2024 a cura dei giovani.

La consigliera Piazza riferisce sulle iniziative della Commissione Scuola e il delegato Giovani Lacovig illustra interessanti proposte uscite dal gruppo.

Il Carnico veste la **maglietta del Dono**



Giocatori e dirigenti
del Campionato
Carnico con la
maglietta del dono

Il Campionato Carnico si gioca d'estate ed è molto popolare: proprio per questo, d'intesa anche con ADMO e ADO, l'AFDS ha voluto partecipare a un momento di propaganda in occasione del girone di ritorno con le squadre scese in campo con la maglietta del Dono. È stato un momento importante per sottolineare la necessità che, anche d'estate, ci sia la solidarietà per chi soffre.

Nuova collaborazione in segreteria

Il programma di rafforzamento della segreteria procede. Per le chiamate serali e per il supporto alle due addette Marina ed Eleonora è arrivata Giorgia Garzitto, originaria di Lestizza, donatrice iscritta a quella sezione e professionalmente impe-

gnata sinora nelle pubbliche relazioni. Il contratto a tempo determinato è per un anno. Un caloroso benvenuto a questa giovane collaboratrice che già si è impegnata nel dare il meglio di sé nel contattare i donatori.

Anche... in Friuli (?)



Il titolo di un articolo apparso sul principale quotidiano locale, sabato 27 ottobre, ha rivelato che le associazioni di donatori di sangue operanti nelle già province di Gorizia e Pordenone non si sentono friulane poiché - bontà loro - acquisendo con denaro pubblico regionale una nuova autoemoteca, si compiacciono di lasciarla prelevare "anche in Friuli".

L'articolo apparso sul
Messaggero Veneto

FIDAS - AL VIA LA QUINTA EDIZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE DELLA FIDAS CHE PUNTA A FAR CONOSCERE IL MONDO DELLA DONAZIONE DI SANGUE E PLASMA A BAMBINI E RAGAZZI



Dialogare con i più giovani per far riflettere su ciò che significa fare la propria parte per garantire una cura a base di sangue e plasma ai pazienti che ne hanno bisogno. Con questo obiettivo, per il quinto anno, è pubblicato online il bando del concorso nazionale FIDAS intitolato 'A Scuola di Dono'. L'iniziativa è un'occasione per avviare un percorso di conoscenza del mondo del sangue e per promuovere tra i giovani l'esercizio della cittadinanza attiva e del volontariato. Obiettivi che, insieme a molti altri, accomunano l'impegno di FIDAS con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con il quale il 13 settembre è stato firmato un protocollo di intesa della durata di tre anni volto a coinvolgere il mondo della scuola in toto sul tema della donazione di sangue e plasma. Il concorso 'A Scuola di Dono' è rivolto alle scuole primarie, alle secondarie di primo grado e

secondo grado e consiste nella realizzazione di un messaggio, sviluppato e realizzato nelle modalità preferite - tra cui disegno, fumetto, gioco, breve racconto e molto altro - declinato nelle tematiche indicate per sezione. Al concorso è possibile partecipare individualmente, con tutta la classe oppure un gruppo della classe, scegliendo solo una di queste tre modalità. I partecipanti potranno iscriversi inviando i lavori prodotti entro il 28 febbraio 2024 all'Associazione FIDAS di riferimento del proprio territorio, nel nostro caso all'AFDS appunto. Giovanni Musso, presidente di FIDAS Nazionale, introduce così la nuova edizione: "È il quinto anno che 'A Scuola di Dono' riesce nel coinvolgere migliaia di bambini e ragazzi in un momento di creatività e riflessione su una tematica di primo piano per la salute di tutti. Per questo invitiamo tutto il personale scolastico a

entrare in contatto con le associazioni FIDAS locali e invitare alla partecipazione gli studenti. L'obiettivo è quello di introdurre l'importanza di un gesto che è vitale per molti pazienti con patologie rare e meno rare". I lavori saranno premiati con una targa di merito durante la cerimonia di apertura del 62° Congresso nazionale FIDAS che si svolgerà il 17 maggio 2024 a Sanremo. I vincitori nazionali delle tre sezioni riceveranno un buono di euro 500 ciascuno per l'acquisto di materiale didattico e una targa di merito. Grazie anche al lavoro di promozione portato avanti dalle associazioni FIDAS dei vari territori e alla collaborazione entusiasta di molti docenti, 'A Scuola di Dono' l'anno scorso ha raccolto migliaia di adesioni. Alla quarta edizione del concorso hanno partecipato infatti 2.367 studenti da 165 istituti scolastici su tutto il territorio nazionale.

Centauri **solidali**

METTI IN MOTO IL DONO – QUEST'ANNO IL RADUNO È PARTITO DA PREMARIACCO E HA TOCCATO POI MORTEGLIANO E MARANO PER TERMINARE A CARLINO



Il motoraduno è partito quest'anno da Premariacco passando poi Mortegliano e Marano per terminare a Carlino



Sabato 2 settembre si è tenuto l'ormai tradizionale raduno motociclistico dei donatori di sangue per sensibilizzare sull'impegno civile nei confronti di chi soffre per malattie. L'iniziativa è stata organizzata dall'AFDS provinciale di Udine aderendo alla campagna nazionale della FIDAS "Metti in moto il dono", che prevede iniziative

simili in tutte le regioni italiane. Il ritrovo del folto numero di partecipanti è stato quest'anno a Premariacco nel Giardin Grande. Quindi la carovana di un centinaio di centauri, a cui ha partecipato anche il presidente Roberto Flora, ha percorso le strade friulane passando per Mortegliano e Marano, dove ci sono state due soste, per terminare a Carlino per il pranzo. La

tappa di Mortegliano ha avuto un doppio significato: sia quello di anticipare il luogo dove il successivo 17 settembre l'associazione ha tenuto il proprio Congresso provinciale, sia per portare un segno di vicinanza a una comunità duramente colpita dal maltempo di fine luglio e che in quel momento era ancora alle prese con la messa in sicurezza degli edifici danneggiati. R.C.

ZONA
4



Collinare Nord

GEMONA DEL FRIULI
Dalla pedemontana alla laguna,
i valori dell'Afds
non conoscono confini



La giornata di gemellaggio

Il gemellaggio tra due sezioni. Lo scorso 26 agosto le sezioni Afds di Gemona e di Marano Lagunare hanno confermato un'amicizia che da tempo lega le due località attraverso un gemellaggio che ha sottolineato tra i consigli direttivi. Per i donatori di Gemona si è trattato di una trasferta sulla laguna con pranzo sul porto ed è stata

coronata da una gita in barca tutti assieme. "Siamo geograficamente distanti, ma in realtà molto vicini: i donatori di Marano infatti sono molto legati a Gemona e al nostro centro trasfusionale, dove vengono periodicamente a donare" ha commentato la consigliera **Marta Musina**.

OSOPPO

La sezione si rimbocca le maniche e omaggia i benemeriti



I donatori con i benemeriti al termine dell'assemblea

Onore al merito. È stato il municipio a ospitare, lo scorso 26 maggio, l'assemblea annuale della locale sezione Afds. È stata anche l'occasione per il nuovo rappresentante di zona, **Mattia Pizzato**, di presentarsi e chiedere la collaborazione dei donatori per il suo incarico. L'assemblea ha approvato la relazione morale e il bilancio consuntivo presentati dalla presidente **Cristina Lucia**. A questo è seguito un minuto di silenzio per commemorare i donatori defunti nel corso dell'ultimo anno. Sono stati anche premiati i benemeriti: **Alessio Pappalardo** con il diploma di benemerenza; **Ines Caleffi** e **Lucio Feregotto** con la targa d'argento con pellicano d'oro; **Luca de Franceschi** con il distintivo d'oro e **Giuseppino Daniele Copetti** con la goccia d'oro. menzione d'onore anche per i benemeriti che non erano presenti: **Edyta Rackzinska**, **Stefano Casasola** e **Davide Capraro** (diploma); **Alberto junior Bianchini** (targa di bronzo); **Williams Buttolo** (targa d'argento); **Cristian Marchionne** e **Marco Madotto** (distintivo d'oro).



Alto Torre

Gara di altruismo. Lo scorso 25 ottobre il parcheggio di piazza Indipendenza a Feletto Umberto ha ospitato l'evento "Autoemoteca d'autunno" a cui erano presenti anche il sindaco di Tavagnacco, **Giovanni Cucci**, l'assessore **Ornella Comuzzo**, il consigliere provinciale di zona **Ivo Anastasino** e il gruppo della Protezione Civile comunale, coordinato da **Piero Zoratti**. Con l'impegno profuso dal direttivo nella promozione dell'evento e la pronta risposta dei volontari sono state raccolte 23 donazioni di sangue delle quali quattro di plasma e sono stati "acquisiti" due nuovi donatori acquisiti. Il presidente della sezione, **Alessandro Barbiero** si è detto soddisfatto della giornata che ha visto per la prima volta l'utilizzo della nuova stazione mobile sul territorio comunale. "Siamo riusciti ad ottenere un buon risultato, soprattutto per il fatto che sono state raccolte parecchie sacche di sangue e per l'ingresso di nuovi volontari nella nostra grande famiglia del dono. Siamo orgogliosi per il lavoro svolto quest'anno, che con la giornata di oggi, dedicata alla nostra Festa del Dono, ci ha permesso



'Autoemoteca d'autunno' a Molin Nuovo

di realizzare tre eventi - prelievo sul territorio del comune di Tavagnacco. Un ringraziamento particolare a tutti i benemeriti che oggi sono stati premiati, a cui va la nostra piena gratitudine per l'impegno e la costanza" ha detto il presidente.

MOLIN NUOVO

La piazza d'autunno si anima con i donatori



Valli del Natisone

VALLI DEL NATISONE
Estate di impegno per tutti

Stagione 'calda'. Continua con grande entusiasmo l'attività delle 13 sezioni della zona Valli del Natisone. Il 30 luglio scorso si è svolta la festa del dono a Grimacco, con la partecipazione del presidente **Roberto Flora**. A settembre l'autoemoteca si è fermata a Manzano, Premariacco e Faedis e il centro trasfusionale di Cividale nella "Domenica del Dono" ha visto l'arrivo dei donatori di Corno di Rosazzo, Premariacco, Moimacco, Remanzacco e Cividale, assieme a quelli di altre sezioni del territorio. La sezione di Premariacco è stata protagonista dell'iniziativa "Metti in moto il dono": raduno motociclistico con 160 biker che da Premariacco, passando per Mortegliano, hanno raggiunto Marano lagunare e Carlinò. Massiccia è stata la presenza dei labari della zona al 64° Congresso provinciale a Mortegliano. Infine a Manzano, lo scorso 28 settembre, il presidente Flora ha incontrato una delegazione della zona Valli del Natisone per analizzare e risolvere alcune problematiche organizzative, a confermare l'attenzione del Consiglio provinciale Afds verso il territorio.



Autoemoteca a Faedis



La sezione di Manzano



I donatori di Premariacco al motoraduno



Studentesche

IPSIA MATTIONI
Una tappa di solidarietà



Ipsia Mattioni a Cividale

Autoemoteca a scuola. Si è svolta lo scorso 26 ottobre la tappa dell'autoemoteca nel cortile interno dell'Ipsia Mattioni di Cividale. Dalle 8.30 alle 13.30 i ragazzi che hanno voluto, hanno provveduto alla donazione di sangue e plasma, mentre l'atrio della scuola è stato messo a disposizione come sala d'attesa e di ristoro, prima e dopo il prelievo.

ZONA
13Medio
Torre

TRIVIGNANO UDINESE

Impegno e valori da condividere



L'autoemoteca per la prima volta in paese

La comunità chiamata a raccolta. Il 22 aprile scorso l'autoemoteca dell'Afds ha fatto tappa per la prima volta a Trivignano Udinese nell'area del campo sportivo. Numerose sono state le donazioni da parte dei soci della locale sezione di Trivignano e di Santa Maria La Longa. Perfetta l'organizzazione con l'essenziale supporto dell'U.S. Calcio Trivignano e il contributo del Comune. È stata una bella giornata nel segno della solidarietà che tutti i donatori si augurano di poter ripetere nel 2024.

Riprendendo poi una tradizione interrotta dalla pandemia, sabato 17 giugno scorso, nell'area ricreativa del campo sportivo comunale si è svolta la cena sociale della sezione, durante la quale sono stati consegnati i riconoscimenti ai donatori. Sono stati premiati con il diploma di benemerita **Alessandro Bernardini**; con il distintivo di bronzo **Lia Banello, Piergiorgio Contin, Paolo Dalle Grave, Sara Dalmasson, Andreina Dentesano, Alex Favaro, Roberto Fedele e Francesco Martines**. A ricevere il distintivo d'argento sono stati **Federico Antonutti e Martina Lugano**, la targa d'argento con pellicano

d'oro è stata consegnata a **Daniele Pallavicini**.

Il presidente della sezione Pallavicini, inoltre, a nome dell'intero Consiglio direttivo e in accordo con la Consigliera di zona **Rita Di Benedetto** ha rivolto un sentito ringraziamento per il costante impegno nel dono del sangue, gesto di concreto e genuino valore sociale ed umanitario, a tutti i donatori e donatrici, in particolare a coloro che hanno tagliato importanti traguardi e sono stati premiati.

Questa serata è stata poi l'occasione per salutare e ringraziare **Eleonora Paviotti**, donatrice che si è distinta per il suo contributo in seno al direttivo di Trivignano e nel Gruppo giovani Medio Torre, e che da poco ha assunto un nuovo e impegnativo incarico nella segreteria provinciale.

Alla serata erano presenti anche il sindaco di Trivignano Udinese, Roberto Fedele che è stato tra i premiati, e l'assessore alla cultura, eventi e associazionismo **Vanessa Colosetti** la quale, nel portare il saluto dell'amministrazione comunale, ha nuovamente rimarcato quanto sia indispensabile, in questo difficile periodo che caratterizza il nostro vivere civile, continuare a donare.



Il Consiglio direttivo presente alla cena sociale

ZONA
14Centro
Friuli

CAMPOFORMIDO

Dodici mesi da incorniciare

POZZUOLO DEL FRIULI

Una festa della comunità

61 anni insieme. Domenica 8 ottobre si è svolta la 61ª Festa del donatore nell'area verde del parco giochi di Zugliano. È stata ripercorsa la storia della sezione attraverso la voce narrante del presidente onorario, **Sergio Beltrame**, le motivazioni dei soci sul perché si recano a donare ed i più piccoli hanno ricordato simbolicamente ogni donatore che ci ha lasciato nell'ultimo anno con un palloncino.



La festa svoltasi a Pozzuolo

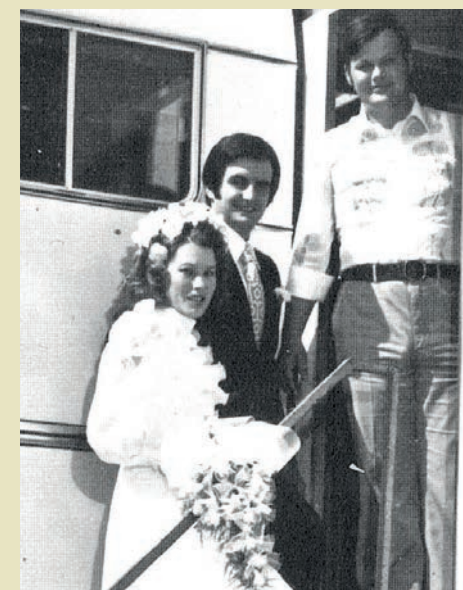
Il Consiglio direttivo



Bilancio positivo. Il bilancio è di un 2023 ricco di impegno e soddisfazione per la locale sezione Afds. Con l'elezione del nuovo Consiglio direttivo è iniziato un anno ricco di iniziative: le numerose attività condivise con le altre associazioni; una 'Festa del dono' degna dei 58 anni della sezione; l'organizzazione di due autoemoteche in tre mesi. Soddisfatti dei risultati e dell'aumento delle donazioni, i donatori concludono l'anno in bellezza con la cena sociale come momento conviviale e con una donazione di gruppo come momento di impegno condiviso.

COLLOREDO DI PRATO

Impegno e amore allora come ora



Uniti nella vita e nella solidarietà.

Anche quest'anno l'autoemoteca è tornata a Colloredo di Prato. L'appuntamento va avanti regolarmente dal 1974, anno di fondazione della sezione e anno delle nozze di **Laurretta e Nivardo Morettuzzo**, simboli di un impegno che dura nel tempo, come quello dei donatori. Quarantanove anni dividono le due foto: nel settembre 1974 e nel 2023 gli sposi pronti a donare il sangue si sono fatti fotografare con l'allora presidente della sezione, **Renzo Peressoni**.

Laurretta e Nivardo Morettuzzo con Renzo Peressoni, a sinistra nel 1974, a destra nel 2023





Risorgive

SCLAUNICCO Il primo passo

Valori di famiglia. Lo scorso 11 agosto **Marta Salvador** ha seguito le orme di papà **Roberto**, di mamma **Roberta** e del fratello **Nicola** effettuando la sua prima donazione durante la tappa dell'autoemoteca.



La chiesa di Sclaunico



Marta Salvador



Litoranea Orientale

RUDA Borghi in festa e propaganda

Giornata di festa. In occasione del palio dei Borghi di Ruda, lo scorso 1° luglio, la locale sezione ha compiuto alcune attività e un breve intervento per la propaganda del dono, insieme alla distribuzione di gadget per far conoscere l'attività della sezione.



PALMANOVA - VISCO La collaborazione è il segreto del successo

Due trasferte per il gonfiabile. Estate intensa per la locale sezione Afd. Lo scorso 15 luglio i donatori hanno operato in collaborazione con il Gruppo Alpini Visco, portando il proprio gonfiabile alla serata della 30ª edizione della Lucciolata, per la raccolta fondi a favore dell'Associazione Via Di Natale di Aviano.

Inoltre la sezione ha partecipato, in collaborazione con la Pro Loco di Jalmicco, il 23 luglio scorso alla sagra paesana con il proprio gonfiabile dal quale sono stati distribuiti omaggi e materiale informativo a chi desiderava, per la propaganda sul dono del sangue.



Alcuni momenti dell'estate palmarina

PALMANOVA - VISCO

Giornata di donazioni a suon di musica

Sulle note della banda. Lo scorso 29 luglio la locale sezione Afds ha organizzato una donazione collettiva che si è svolta al Centro il trasfusionale di Palmanova. L'occasione erano i festeggiamenti per il 125° anniversario di fondazione della Banda cittadina di Palmanova e della scuola di musica, con le quali è stata organizzata la 'collettiva'.

Il risultato è stato che, con il fondamentale supporto di queste associazioni, alla donazione hanno partecipato 16 persone (tra le quali tre neo maggiorenni) che si sono aggiunte ai sei donatori già iscritti all'Afds. Al termine della donazione collettiva tutti i partecipanti hanno raggiunto la sala prove di Jalmicco per un incontro conviviale, durante il quale c'è stato lo scambio di gadget ricordo.

La banda ha quindi suonato "l'inno del donatore" e altri vari brani per allietare l'incontro, cui hanno partecipato anche alcuni assessori del Comune di Palmanova - Silvia Savi e Simonetta Comand - e il vicesindaco del Comune di Visco **Mauro Ongaro**.



I partecipanti alla donazione collettiva



I 'debuttanti'



Foto di gruppo della giornata speciale

ZONA
17Litoranea
Occidentale

PALAZZOLO DELLO STELLA

Una giornata particolare

Un'estate di impegno. Quella di mercoledì 23 luglio si è rivelata davvero una giornata particolare per la Sezione Afds. L'occasione è l'ormai tradizionale giornata di donazioni in autoemoteca di piena estate, organizzata proprio perché la stagione calda si rivela da sempre un momento particolarmente significativo per l'aumento delle necessità di sangue, dovute sia al numero più elevato di incidenti stradali, sia alla minore disponibilità di donatori per le meritate ferie.

Significativa è stata la presenza di una coppia di donatori già benemeriti, **Monia Faggianato** e **Francesco Oliva**, che nella stessa giornata festeggiavano l'anniversario di matrimonio e hanno deciso di farlo in quello che, per i donatori, è il miglior modo possibile: presentandosi insieme alla donazione. Inoltre si hanno donato per la prima volta due giovani amici diciottenni del paese: **Mattia Pitton** e **Alert Saraci**. Dulcis in fundo hanno donato in contemporanea anche il presidente della sezione **Mirco Pitton** ed il sindaco di Palazzolo **Franco D'Altília**.



Mattia Pitton e Alert Saraci



A sinistra Franco D'Altília, a destra Mirco Pitton



Momento conviviale



Monia Faggianato e Francesco Oliva

Salute e ambiente,

SILVIO BRUSAFFERRO - L'EX PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ FA IL PUNTO SULLE PRATICHE VIRTUOSE DA APPLICARE PER UNA SOCIETÀ CHE METTE AL CENTRO IL BENESSERE DI TUTTI

Ha ripreso il suo posto di professore ordinario all'Università di Udine dopo essere stato presidente dell'Istituto superiore di sanità dal 2019 al 2023, proprio nei difficili anni della pandemia da Covid-19.

Silvio Brusaferro, classe 1960, è nato a Udine. Dopo il rientro dal servizio all'Iss, oggi è ritornato nella sua città natale per ricoprire l'incarico di professore ordinario di Igiene e medicina preventiva nella Facoltà di Medicina dell'ateneo friulano ed è anche direttore della Struttura organizzativa complessa di accreditamento, qualità e rischio clinico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) di Udine. Come esperto e come protagonista di uno degli eventi più travolgenti della nostra storia recente, Silvio Brusaferro sottolinea un insegnamento che sente di condividere con tutti, soprattutto con chi fa del valore della salute un caposaldo della propria esistenza, come i donatori di sangue.

“Donare significa non solo dimostrare un enorme altruismo, perché è un gesto totalmente gratuito senza alcun tornaconto – sottolinea il professore

Il dono del sangue è un esempio virtuoso di impegno per la comunità

-, ma testimonia anche una grande fiducia in chi gestisce il sistema sanguigno. È importante, dunque, non fermarsi solo a evidenziare carenze e difetti, come spesso accade, ma apprezzare l'impegno, il coordinamento e la collaborazione di tante persone che, ripeto, a titolo completamente gratuito, si mettono a disposizione della comunità. Grazie a questo impegno poi molte vite possono essere salvate”.

Nell'elogiare i donatori di sangue, Brusaferro sottolinea anche come i valori che accomunano i soci Afd, ma non solo, sono un'importante eredità da trasmettere alle nuove

generazioni. “È come una fiaccola che getta luce, che rende evidente la presenza e che va protetta, e deve essere passata agli altri perché, portandola insieme, illumini di più e continui nel tempo”. Tra le peculiarità dell'approccio dei donatori di sangue, il docente di Igiene e Sanità Pubblica pone l'accento proprio su un elemento che riguarda il suo campo di lavoro. “Si sente spesso dire che la prevenzione è fondamentale. Ed è vero. In questo, i donatori sono da sempre esempi di come l'attenzione agli stili di vita e il controllo costante, come quello a cui sono sottoposti prima di ogni



Brusaferro riceve dal presidente Mattarella la medaglia d'oro “al merito della sanità pubblica”

beni da tutelare



Silvio Brusaferro

donazione, aiuti a gestire meglio molte patologie, che sono individuate precocemente. Anche questo comportamento fa sì che gli associati all'Afd siano un riferimento per le loro comunità. La prevenzione ha un solo difetto: quando funziona non si vede, perché è proprio l'assenza di conseguenze gravi a confermare la sua efficacia. Il non vedere le conseguenze però non deve trarci in inganno e dobbiamo continuare ad investire”.

In termini di prevenzione,

una delle armi più efficaci e alla portata di tutti, grazie al nostro Servizio Sanitario Nazionale, sono i vaccini. “Sono uno strumento fondamentale per la prevenzione e l'Italia ha un Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale tra i più completi. Un dato positivo è la fiducia in questo strumento testimoniata anche dal fatto che più del 90% degli italiani si sono vaccinati contro il Covid” dichiara Brusaferro, che aggiunge: “La pandemia ha mostrato come le malattie infetti-

La prossima sfida sanitaria è gestire l'antibiotico-resistenza di virus e batteri

ve in genere siano ancora un pericolo per gli esseri umani. Io però invito tutti a porre attenzione anche ad un altro pericolo, quello dell'antimicrobico resistenza, cioè il fatto che gli agenti patogeni come i batteri sviluppino resistenza a farmaci come gli antibiotici. Per ridurre questo rischio bisogna che tutti siamo disposti a un uso più prudente e consapevole di questi farmaci: utilizzandoli solo quando necessario, su indicazione del medico e con il dosaggio e la durata raccomandati. È questa una delle sfide decisive di prevenzione e di gestione della salute pubblica che dovremo affrontare nei prossimi anni in Italia ed a livello globale”.

“In fondo – sottolinea ancora il professore – quello che dobbiamo chiederci, particolarmente in questa fase storica, come comunità è come vogliamo organizzare il nostro vivere per garantire salute e benessere. Come singole persone non siamo isolati, viviamo in una società. E la società umana, la sua salute ed il suo benessere, sono a loro volta inescindibilmente legati al mondo animale e all'ambiente del pianeta. Quindi la sfida del garantire a tutti la migliore vita possibile consiste proprio nell'organizzare e progettare il nostro vivere, consapevoli di questa stretta relazione. E dobbiamo impegnarci singolarmente e come comunità a rispondere a questa sfida”.

Valentina Viviani

Volontariato in una società liquida

Il 26 novembre 2016 venne eletto alla presidenza dell'AFDS Roberto Flora. Si tratta di un ritorno a quella 'terza generazione di donatori' già presentata nel capitolo dedicato alla presidenza di Nadia Cijan. Figlio di Franco Flora, consigliere provinciale AFDS dal 1977 al 2001, Roberto per sua stessa ammissione è cresciuto a 'pane e AFDS' quando nella sua famiglia a cena si parlava delle notizie del mondo e dei donatori di sangue. A differenza del suo predecessore, la figura del presidente impostata da Roberto Flora è risultata durante la sua presidenza molto meno 'decisionale' e molto più di coordinamento della giunta e del consiglio. Le decisioni erano, infatti, prese molto spesso all'unanimità dal consiglio provinciale e raramente dal presidente stesso che rimaneva però in ascolto delle diverse opinioni e posizioni dei consiglieri. Il ritorno della terza generazione ha aggiornato l'associazione ai tempi odierni, quelli di una società liquida caratterizzata da uno scollamento della società dai valori tradizionali e da una mancanza di elementi fissi e punti di stabilità. La società non era più stimolata intrinsecamente a recarsi presso i centri trasfusionali in autonomia, ma andava stimolata costantemente e in maniera convincente. In virtù di questa evoluzione della società è diventato evidente che l'associazione necessitava di un'aggiornamento dei suoi metodi di propaganda, simile a quanto già accaduto negli Anni '90, ma con

CAPITOLO 8

LE SFIDE PIÙ RECENTI, ATTRAVERSO L'ESPERIENZA DELLA PANDEMIA E IL BISOGNO DI UN NUOVO MODELLO ASSOCIATIVO. GLI ANNI DELLA PRESIDENZA FLORA DAL 2016 A OGGI

un maggiore occhio alle nuove tecnologie e giungendo quindi a un cambio di prospettiva: non più i donatori che venivano all'interno dell'Associazione, ma è l'Associazione che doveva portare a donatori a donare.

Il primo elemento di innovazione è stata, quindi, la dotazione di un sistema informatico che permettesse la chiamata diretta dei donatori da parte delle singole associazioni e da parte della segreteria. In questo modo il donatore si ritrovava regolarmente contattato dall'associazione nel momento del bisogno del suo gruppo sanguigno.

Nel 2018, per volontà del consiglio direttivo è inoltre nata la commissione social che ha iniziato a esplorare i nuovi metodi di comunicazione per raggiungere le persone non soltanto attraverso una chiamata al dono, ma anche attraverso tutte quelle informazioni che possono essere utili al donatore per una conoscenza delle regole della donazione di sangue e delle testimonianze dei donatori riceventi. Questa commissione è risultata di fondamentale importanza nella comunicazione ai donatori durante i 3 anni della pandemia da Covid-19 e, in particolare, durante il mese di lockdown durante il quale, le informazioni cambiavano rapida-

mente in maniera radicale e c'era la necessità di essere dinamici, garantendo un'informazione corretta e precisa sulla donazione e l'accesso agli ospedali attraverso l'uso dei social. Questo periodo pandemico è un altro degli elementi caratterizzanti la presidenza Flora. Gli anni tra il 2020 e il 2022 sono stati, infatti, un periodo unico nella storia dell'Associazione, paragonabile soltanto a quello del terremoto. In questo periodo l'associazione, grazie a messaggi chiari e precisi ha mantenuto alta la propria forza, stimolando le persone a recarsi a



Il Consiglio direttivo dell'AFDS
eletto nel 2021

donare, sfidando la paura del virus e raggiungendo risultati da record. Nel corso della primavera del 2020, caratterizzata dal lockdown generale, la donazione del plasma è infatti aumentata del 33%, dato che ha posto il Friuli-Venezia Giulia come la regione con il più alto numero di donazioni in quel periodo. Sempre in quegli anni, per la prima volta nella storia dell'Associazione, nel settembre 2020 non si è tenuto il Congresso provinciale. Nonostante ciò, nel 2021 l'associazione, con orgoglio e tenacia e nonostante tutte le normative non

aiutassero, è riuscita comunque a riunirsi a Lestizza per il Congresso provinciale, risultando un successo organizzativo e d'esempio per altri eventi a livello regionale che sono avvenuti in quel periodo. Durante il triennio pandemico 2020-22, si è verificata una controtendenza rispetto a quanto finora sperimentato nella storia dell'AFDS: i donatori, a causa della denatalità, sono sempre meno e questi pochi hanno preferito donare piuttosto che nei centri trasfusionali, sull'autoemoteca, che però dopo ben 11 anni di servizio e migliaia di donazioni ricevute, dava segnali di necessità di una manutenzione profonda e quindi una sua sospensione dal servizio per un lungo periodo. Per questo motivo e dalla necessità del Consiglio provinciale di valorizzare la raccolta di sangue e plasma sul territorio, è nata l'idea della realizzazione di una nuova autoemoteca: gioiello tecnologico e all'avanguardia in quanto a sicurezza, arredi e accoglienza del donatore. A questa esigenza è venuta incontro l'industria Danieli di Buttrio che, grazie a una consistente donazione, ha permesso di acquisire la nuova autoemoteca, inaugurata nell'agosto 2022, dopo oltre due anni di progettazione e costruzione.

Risultato dello stop agli incontri avvenuto durante il periodo pandemico è anche un rinnovamento degli eventi provinciali. Il primo nuovo evento annuale post-pandemico è nato da una proposta della FIDAS nazionale. Ha visto il coinvolgimento nella promozione del dono del sangue di numerosi gruppi di motociclisti friulani e la nascita di "Metti in Moto il Dono": un giro attraverso tre località del Friuli che nel corso delle attuali tre edizioni è cresciuto fino a raggiungere i 150 motociclisti partecipanti. Un ulteriore evento nato in questo periodo è la "Coppa Dono" che,

dopo una prima edizione di test, si è rinnovata con l'appoggio della FIGC Lega Nazionale Dilettanti. Le regole della Coppa Dono prevedevano che, registrandosi sul sito dell'AFDS, scegliendo la propria squadra e recandosi a donare, questa squadra guadagnava punti. Al termine della stagione calcistica, le prime tre squadre partecipanti ricevevano un premio per poter acquistare materiale e attrezzature sportive. Punteggi speciali venivano dati a coloro che donavano plasma o che avevano meno di 28 anni.

Con l'avvento degli anni post-pandemici, le problematiche della società liquida si sono acutizzate, trasformandosi in una costante 'mancanza di tempo' da dedicare al volontariato e in una sempre più importante difficoltà per le persone a mantenere solidi legami con le associazioni che molto spesso scompaiono dalla velocità del mondo post-pandemico. All'interno di questo quadro, l'AFDS ha continuato a essere presente con eventi ed elementi innovativi, stimolando l'apporto dei giovani all'interno dell'associazione. È grazie a questo apporto, ai riallacciati rapporti con il Centro trasfusionale e alla figura del suo direttore Giovanni Barillari che è nata l'idea della 24 ore del dono: una 'maratona' con inizio alle 12 del 14 giugno 2023 e fine alle 12 del 15 giugno che ha portato a donare oltre 220 donatori e dimostrando la possibilità di donare anche al di fuori dei tradizionali e canonici orari che ormai da 60 anni erano fossilizzati nella fascia mattutina. Grazie a ciò per la prima volta nel novembre 2023 si è potuto donare in orario pomeridiano, dimostrando che l'Associazione è più viva che mai e pronta ad affrontare le sfide del futuro con una rinnovata forza: quella della quarta generazione di donatori.

(fine)



La commemorazione dei 50 dalla morte nella sua Sedegliano

Padre della Regione



Tiziano Tessitori durante un discorso ufficiale

“E costituita la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia comprendente il territorio della provincia di Udine, di Gorizia e del mandamento di Monfalcone sino al confine orientale della Repubblica italiana ed ha per capoluogo Udine”. Così si compone l’articolo 1 della bozza di Statuto concepito da Tiziano Tessitori, padre dell’autonomia della nostra Regione. Quest’anno ricorrono i 50 anni dalla sua scomparsa. La figura del grande statista è stata ricordata nel suo paese di origine, Sedegliano, grazie a un incontro organizzato dall’Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean, durante il quale sono stati presentati anche gli ultimi due volumi scritti dallo storico Gianfranco Ellero e dedicati a Tessitori e alla nascita della Regione. L’idea concreta di un Friuli autonomo, non più provincia del Veneto, nacque al termine della Seconda

guerra mondiale. Con tre articoli sul giornale Libertà (organo del Comitato di liberazione nazionale) del luglio 1945 Tessitori illustrava il suo “Manifesto per l’autonomia friulana” e chiamava tutti alla “buona battaglia che è seria, nobile, alta e che deve finire con la vittoria per il miglior avvenire della Patria del Friuli”. Fu costituita anche un’Associazione per l’Autonomia del Friuli, che raccolse l’adesione di un migliaio di friulani, non solo parte della classe dirigente, ma molti anche semplici artigiani, operai e contadini. Il progetto di Tessitori ebbe diversi oppositori, nello stesso suo partito, la Democrazia Cristiana, e nello stesso territorio friulano. Curioso, per esempio, fu l’attività del Comitato pordenonese per la Regione Veneta che nel giugno 1947 si oppose alla nascita della Regione autonoma friulana, giudicata “piccola ed effi-

TIZIANO TESSITORI – CINQUANT’ANNI FA SCOMPARIVA LO STATISTA FRIULANO CHE GUIDÒ LA NASCITA DELL’AUTONOMIA

mera”, chiedendo che tutto il Friuli (le province di Udine e di Gorizia, Pordenone sarebbe nata nel 1968) finisse sotto l’amministrazione di Venezia. Il friulano, per altro, veniva definito “dialetto squisitamente italiano”. Il progetto, però, era intanto partito e il tempo era evidentemente maturo per la creazione di un’entità territoriale sul confine orientale

dell’Italia (e dell’Occidente). L’impegno di Tessitori si concentrò in sede di Assemblea Costituente, supportato dal Movimento popolare friulano per l’autonomia regionale, creato da lui stesso assieme a Gianfranco D’Aronco e altri politici e intellettuali.

Il compromesso uscito dalla Costituente, però, non solo creò una Regione duale, abbinando al Friuli il territorio di Trieste, monco del suo entroterra e che sarebbe rientrato nella sovranità italiana solo nel 1954, ma la partenza concreta dell’autonomia fu sospesa per ben 15 anni, quando finalmente nel 1963 fu approvato lo Statuto di cui si celebrano appunto i 60 anni. Un periodo, quello del ‘congelamento’, durante il quale il Friuli rimase territorio economicamente depresso e soggetto a un ulteriore flusso migratorio verso il mondo. Solo con l’esercizio effettivo dell’autonomia la Regione ebbe gli strumenti adeguati per generare la crescita economica che ha portato ai livelli di benessere diffuso oggi conosciuti e immaginati al tempo da Tessitori.

I plui biei flôrs dal Friûl

Ogni an, come par tradizion inte dì di Sante Caterine, la

Societât Filologjiche Furlane e à presentât il Strolc furlan pal an gnûf. Il volumut cui bogns auspiciis pal 2024, rivât ae edizion numar 105, al è stât metût adun di Dani Pagnucco e al compagnarà i letôrs cun contis, poesiis e rubrichis scritis tes diviersis varietâts dal furlan: tra i tancj, a scrivin par nô ogni mêś Gianni Colledani, Angelo Floramo, Laurin Zuan Nardin, cence dismenteâsi di Benvenuto Castellarin, Antonino Danelutto, Diego Lavaroni, Celestino Vezzi, Carlo Zanini e dai dodis autôrs de Cjargne pe rubriche “Linda cjargneta”. I dissens a son di Annalisa Gasparotto e Oriana Cocetta.

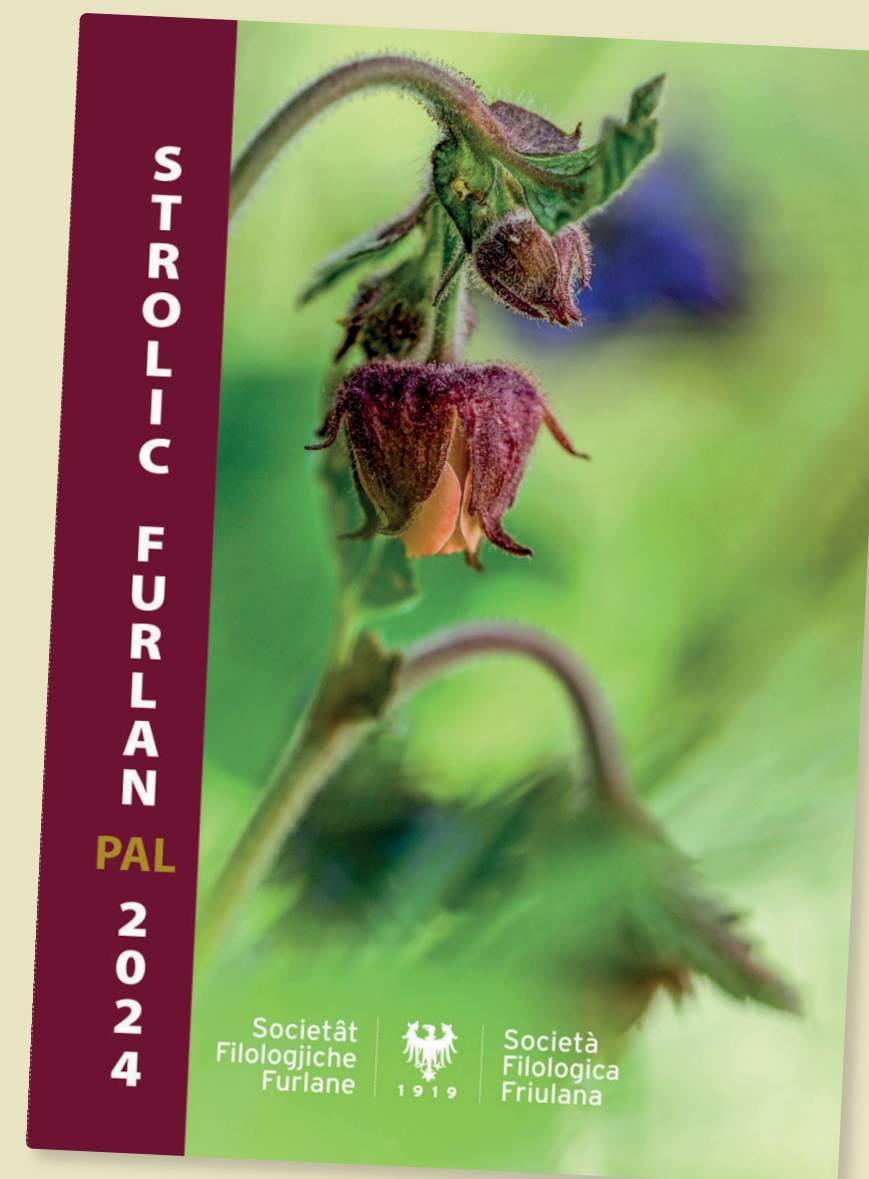
Il Strolc pal 2024 al presente mêś par mêś une biele schirie di flôrs che a cressin inte nestre region: cutuadis speciis fotografadis di Serena Chiapolino e descritis di Alberto Candolini, cognossidôr espert de nestre tiere, sieltis fra lis cirche trê mil e cincent che o vin sul nestri teritori. Si à sielt prin di dut lis plantis raris e chês che a vivin nome te nestre region, po i diviers ambients di partignince, in mût di spaziâ il plui pussibil ta cheste biodiversitât maraveose: no dome la montagne ma ancje lis risultivis, i magrêts de Celine-Midu-

STROLIC FURLAN PAL 2024 - IL VOLUMUT DE FILOLOGJICHE, EDIZION 105, AL È METÛT ADUN DI DANI PAGNUCCO CU LIS FOTOGRAFIIS DI SERENA CHIAPOLINO E LIS SCHEDIS BOTANICHIS DI ALBERTO CANDOLINI

ne, il Cjars. In pratiche si pues dî in che la famose frase di Ippolito Nievo riferide al Friûl, “piçul compendi dal Univiers”, si podarès leile ancje come “piçul compendi di biodiversitât”, par vie che ducj i distrets gjeografics europeans, des stepis dal

est ai magrêts dal Atlantic, des nêfs dal nord fin a la magle mediteranie, a son rapresentâts te flore de nestre region. Par finî, si à cirût la bielece des fotografiis, parie cun chês des plantis. Lis didascaliis a presentin il non sientific latin, il

non talian e il non furlan, cuant che si à rivât a cjatâlu, e se cualchidun dai letôrs al pues judânus a completâ il lavôr, che nus al fasi savê! Cul Strolc al è stât presentât ancje il Lunari de Filologjiche, stampât cu la poie di Civibank.



In cuviertine, jerbe di brucje di garoful o voli di jeur

Quest'anno, dona il tuo

5X1000 alla

ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE UDINE

scrivi **80009140304**



ilDono

www.portaledeldono.it